

Studi Trentini. Storia	a. 98	2019	n. 2	pp. 509-552
------------------------	-------	------	------	-------------

Pubblicazioni di storia e cultura trentina 2018

A CURA DELLA REDAZIONE E DELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI TRENTO

La redazione di “Studi Trentini. Storia” e la Biblioteca comunale di Trento presentano ai lettori il repertorio della produzione storiografica recente dedicata al territorio trentino. Le voci dell’elenco sono state arricchite da brevi note descrittive e ripartite secondo categorie e sottocategorie tematiche, in modo tale da rendere più rapida e utile la consultazione.

Nell’elenco che segue si trovano soprattutto i volumi usciti nel 2018 e gli articoli comparsi su riviste dello stesso anno; vi è poi qualche titolo, uscito nel 2017, che non era stato compreso nell’elenco pubblicato su “Studi Trentini. Storia”, 97 (2018), pp. 597-628. Mancano le opere dedicate specificamente a tematiche storico-artistiche, che lasciamo alla competenza della rivista “Studi Trentini. Arte”.

0. Opere generali e miscellanee

1. Roberto Antolini, *Verso il Brennero: luoghi nel tempo*, Pergine Valsugana, Publistampa, 2018, 155 pp.

Si veda la recensione in “Studi Trentini. Storia”, 98 (2019), pp. 248-250.

1. Storia

1.1. Preistoria e protostoria

(si veda anche 60, 61)

2. Silvano Maccabelli, *Sacralità preistorica in Valle dei Laghi*, in “Judicaria”, (2018), n. 97, pp. 21-30.

Rassegna di reperti relativi a culti preistorici trovati in varie campagne di scavi in località della valle dei Laghi a partire dalla prima metà dell’Ottocento.

3. Franco Marzatico, Lorenza Endrizzi, Nicola Degasperi, *Aspects of cult in the southern Alps during the Bronze and Iron Age*, in *Opfer- und Festplätze von der Bronze- zur Latènezeit (Symposium 27.02. - 01.03.2014)*, hg. von Ludwig Kreiner, Rahden, Marie Leidorf, 2018, pp. 121-141.

Rassegna di luoghi di culto pre-protostorici archeologicamente documentati con un particolare riferimento al contesto di Cles-Campi Neri, d'indagine recente.

1.2. Storia romana

(si veda 60, 62, 63)

1.3. Dall'età gota al 1027

(si veda 60)

1.4. Dal 1027 al 1514

(si veda anche 61, 83, 97, 104, 123, 156, 157, 168, 193)

4. Paolo Emilio Bagnoli, Valentino Rosà, Alessandra Bacci, *La Roccia delle Roncole al castagneto di Nago*, in "La giurisdizione di Penede", 26 (2018), n. 50, pp. 183-194.

L'articolo propone un confronto tra le incisioni rupestri riscontrate su una roccia nelle vicinanze di Nago con alcune analoghe rinvenute sulle Alpi Apuane.

5. Walter Landi, *Die Grafen von Tirol. Ein historisch-familiengeschichtlicher Überblick (10.-14. Jahrhundert)*, in *Schloss Tirol, 1: Baugeschichte. Die Burg Tirol von ihren Anfängen bis zum 21. Jahrhundert*, hg. von Walter Hauser, Martin Mittermair, Bozen, Schloss Tirol/Castel Tirolo, 2017, pp. 110-131.

All'interno del volume dedicato alla storia di Castel Tirolo, il saggio ripercorre la storia della famiglia che ne prese il nome e che dalla metà del XII secolo esercitò l'avvocazia sull'episcopato trentino, intrattenendo rapporti di volta in volta collaborativi o conflittuali con i vescovi.

6. *Herzog Friedrich IV. von Österreich, Graf von Tirol (1406-1439). Akten der internationale Tagung, Landesmuseum Schloss Tirol, 19./20. Oktober 2017*, hg. von Gustav Pfeifer, Bozen, Athesia-Tappeiner, 2018 (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesmuseums Schloss Tirol, 2), 352 pp.

Si segnala in particolare Daniela Rando, *Geistliche Fürsten rund um Herzog Friedrich* (sui rapporti del duca Federico IV con i vescovi, compreso quello di Trento). Si veda la recensione in "Studi Trentini. Storia", 98 (2019), pp. 482-485.

7. Stefano Malfatti, *Antonio da Borgonuovo. L'ascesa di un notaio a Trento fra Trecento e Quattrocento*, Firenze, Firenze University Press, 2018, 276 pp.

Si veda la recensione in "Studi Trentini. Storia", 98 (2019), pp. 485-489.

8. Stefano Malfatti, *Toscani a Trento nel tardo medioevo*, in “Studi Trentini. Storia”, 97 (2018), pp. 409-448.

A Trento, nel basso medioevo, vivevano svariate persone di origine toscana; vengono studiati i luoghi dove risiedevano, le attività economiche esercitate (sovente aventi a che fare con la moneta e il mercato del credito o legate al commercio), i ruoli politici che ricoprirono e le loro relazioni economico-commerciali e sociali.

9. Carlo Andrea Postinger, *La zona di Nago e le operazioni militari del 1487 e del 1508*, in “La giurisdizione di Pénede”, 26 (2018), n. 50, pp. 83-91.

Con riferimento a fonti edite, quali il diario del Sanudo, e inedite, viene fatto cenno a vicende belliche che riguardarono Nago tra la fine del XV e l'inizio del XVI secolo.

1.5. dal 1514 al 1796

(si veda anche 1, 64, 69, 70, 72, 77, 78, 118, 159, 161, 168, 169, 174, 191, 194)

10. Alessandro Cont, *La Chiesa dei principi. Le relazioni tra Reichskirche, dinastie sovrane tedesche e stati italiani (1688-1763)*, Trento, Provincia. Soprintendenza per i beni culturali, 2018 (Archivi del Trentino: fonti, strumenti di ricerca e studi, 20), XXV+203 pp.

Si studiano i rapporti tra i principi vescovi della Chiesa imperiale, i casati regnanti cattolici dell'Impero e il sistema politico, sociale e culturale italiano nell'epoca che va dall'inizio della Guerra della grande alleanza (1688) alla fine della Guerra dei sette anni (1763), con particolare attenzione ai ruoli ricoperti da nobili, ecclesiastici, letterati e artisti trentini. Prefazione di Elisabeth Garms-Cornides.

11. Matteo Fadini, *Un parto mostruoso (23 gennaio 1620) e l'indagine conoscitiva promossa dal Magistrato consolare di Trento*, in “Studi Trentini. Storia”, 97 (2018), pp. 121-140.

Si esamina il caso di un foglio a stampa contenente una incisione raffigurante la “Vera effigie d'una fanciulla nata in Trento” il 23 gennaio 1620: una bimba con due teste – probabilmente due gemelle siamesi – nata morta. Il clamore di questa nascita sollecitò un'indagine conoscitiva da parte del Magistrato consolare di Trento, della quale si fornisce l'edizione critica.

12. Ferdinando Martinelli, *La demolizione del Dazio di Tempesta (1768)*, in “La giurisdizione di Pénede”, 26 (2018), n. 50, pp. 113-118.

In occasione del 250° anniversario della distruzione del dazio di Tempesta, viene pubblicato un documento conservato nella Biblioteca civica di Rovereto che riporta il punto di vista di un giudicariense sulla vicenda.

13. Franco Pierno, *Praga, 30 luglio 1534: un dispaccio inedito del nunzio apostolico Pier Paolo Vergerio il Giovane*, in *Le diciture della storia: testi e studi offerti ad Angelo Stella dagli allievi*, a cura di Giovanni Battista Boccardo, Franco Pierno, Mirco Volpi, Roma, Salerno, 2018, pp. 95-108.

Edizione di un dispaccio di nunziatura, conservato all'Archivio di Stato di Trento, inviato il 30 luglio 1534 da Pier Paolo Vergerio il Giovane al cardinale Bernardo Cles.

1.6. dal 1796 al 1914

(si veda anche 87, 91, 122, 125, 153, 154, 155, 164, 166, 172, 176, 190)

14. Elisabetta Antonelli, *La Lega Nazionale e le biblioteche circolanti. Cultura, divulgazione e propaganda*, in “Studi Trentini. Storia”, 97 (2018), pp. 487-515.

Tra la fine del XIX secolo e l’inizio del XX la Lega Nazionale promosse la formazione di numerose biblioteche circolanti, con l’obiettivo di portare svago e istruzione (in lingua italiana) anche nelle località minori del territorio trentino. Il saggio prende in esame il funzionamento di tali biblioteche, le difficoltà di gestione, le preferenze dei lettori, la presenza o meno di letteratura di impronta filoitaliana.

15. Antonio Armani, Enzo Filosi, *L’invasione francese nelle Giudicarie nell’anno 1809, qualche episodio in Valle del Chiese*, in “Judicaria”, (2018), n. 99, pp. 74-76.

Il breve articolo dà conto di alcuni episodi di guerra occorsi durante l’avanzata dell’esercito di Napoleone in valle del Chiese nel 1809.

16. Florian Huber, *“Depratizzare” l’Ottocento trentino. Giovanni a Prato visto da nord*, in “Studi Trentini. Storia”, 97 (2018), pp. 71-80.

Si riesamina la figura dell’a Prato con l’intento di sottrarlo a interpretazioni stereotipate: era un intellettuale di frontiera dell’Impero asburgico, formatosi a Vienna, le cui posizioni in materia di politica e religione maturavano anche nel continuo confronto con il contesto tirolese.

17. Mauro Nequirito, *Giovanni a Prato e l’uso della storia trentina nelle rivendicazioni del Quarantotto*, in “Studi Trentini. Storia”, 97 (2018), pp. 29-52.

Giovanni a Prato non era uno storico. L’articolo valuta la produzione storiografica locale alla vigilia del Quarantotto (tra gli autori più significativi Pinamonti e Frapporti); la rilettura della storia trentina in chiave di scontro nazionale poteva però essere ottenuta soprattutto considerando le lotte di età medievale e moderna come “inevitabile contrapposizione tra due popoli, due lingue, due culture”.

18. Maurizio Panizza, *Diario familiare. Dalle memorie di Luigi Sartori, storie di famiglia, di comunità, di amicizia e di guerra. Valsugana, Sud Tirolo, Austria 1883-1918*, contributi storici sulla Grande guerra di Jeschkeit Volker, Trento, Curcu & Genovese, 2018, 215 pp.

Pubblicazione di porzioni del diario di Luigi Sartori di Roncogno, che riguarda gli anni dal 1883 al 1918. Ogni parte è ampiamente corredata di note con la funzione di contestualizzare la narrazione.

19. Armando Vadagnini, *Giovanni a Prato e la Chiesa*, in “Studi Trentini. Storia”, 97 (2018), pp. 53-66.

Giovanni a Prato era un prete, ma i suoi rapporti con la Chiesa sono stati poco studiati; è stato presentato come una vittima del potere vescovile o un campione dell'anticlericalismo. Fu però autore di significative riflessioni sulla Chiesa del suo tempo, nel rispetto dell'istituzione ma con una forte critica al magistero (si valutano gli scritti sul *Syllabus*, il Vaticano I, le Leggi confessionali e i "Vecchi Cattolici").

1.7. Dal 1914 al 1945

(si veda anche 18, 51, 61, 79, 91, 113, 124, 126, 127, 128, 129, 131, 132, 133, 151, 158, 172, 173, 199)

20. 1917, *l'anno della crisi: aspetti militari, economico-sociali, nazionali*, a cura di Nicola Fontana [et al.], Rovereto, Museo storico italiano della guerra, 2018, 156 pp. (Studi e ricerche, 3).

Atti del convegno tenuto a Fortezza nel maggio 2017. I contributi analizzano diversi fattori di ambito sociale, finanziario, militare, per cui il 1917 è considerato l'anno della crisi per la Prima guerra mondiale.

21. Quinto Antonelli, *Cento anni di Grande Guerra: cerimonie, monumenti, memorie e contromemorie*, Roma, Donzelli, 2018, XVII, 450 pp.

Il volume ripercorre da un lato il processo di costruzione della memoria 'ufficiale' della Prima guerra mondiale sedimentatasi attraverso l'erezione di monumenti commemorativi, la celebrazione di anniversari, la nomenclatura delle vie, ma anche il cinema, la letteratura, la fruizione 'turistica' di trincee e manufatti bellici ecc.; dall'altro, le 'contromemorie' critiche che si sono contrapposte alla retorica dominante. Per quanto riguarda l'ambito specificamente trentino, oltre a svariati riferimenti sparsi, una parte del volume è dedicata alla politica della memoria nelle città "redente" (Trento, Bolzano e Trieste).

22. Giuliana Campestrin, *Di guerra in pace. Prime ipotesi sulla genesi e lo sviluppo dell'ex cimitero militare austroungarico di Pergine Valsugana (1917-1970) ora Parco della Pace*, in "Archivio Trentino", (2018), n. 1-2, pp. 201-260.

Il lungo saggio prende in considerazione la storia dell'ex cimitero militare austroungarico di Pergine, soffermandosi sulla documentazione conservata presso l'Archivio storico del comune (lasciando comunque aperta la possibilità di ulteriori indagini presso l'*Österreichisches Staatsarchiv, Abteilung Kriegsarchiv* di Vienna e il *Tiroler Landesarchiv* di Innsbruck). Prende in esame i cimiteri militari nel Perginese durante il primo conflitto mondiale, le ricognizioni cimiteriali subito dopo la conclusione della guerra, la soppressione del cimitero militare di San Pietro nel 1919, la traslazione delle salme nel cimitero militare di Pergine e infine le vicende dello stesso fino al suo smantellamento nel 1970.

23. Carlo Campostrini, a cura di Lorenzo Gardumi, Trento, Fondazione Museo storico del Trentino, 2018, 149 pp.

Diario della Seconda guerra mondiale, interessante per la descrizione dell'Italia meridionale vista da un soldato del Nord.

24. Abramo Celli, *L'odissea di Abramo 1914-1918: fatica, paura e morte nel diario di Celli, soldato di Valsugana*, a cura di Renzo Maria Grosselli, Stefano Delucca, Trento, Curcu & Genovese, 2018, 159 pp.

Publicazione del diario di guerra di Abramo Celli, contadino e cooperatore, corredato di note che inseriscono le memorie nel contesto storico delle battaglie che furono combattute dal suo reggimento.

25. *Confini di guerra: testimonianze fotografiche e documentarie della Destra Adige e di Sasso, Nogaredo 1914-1918*, a cura di Alessandro Andreolli, Alessio Quercioli, Rovereto, Osiride, 2018, 110 pp.

La pubblicazione del diario di Assunta Dorigotti (1891-1974) e di fotografie di proprietà di una famiglia lagarina offre l'opportunità di osservare uno spaccato di vita quotidiana nella zona della Destra Adige negli anni della Grande Guerra.

26. *Cosa videro quegli occhi! Uomini e donne in guerra, 1913-1920*, 1: *Autobiografia*, 2: *Saggi*, a cura del Laboratorio di storia di Rovereto, Rovereto, Laboratorio di storia; Trento, Provincia. Presidenza, 2018, 655 pp.

Il primo volume consiste in una raccolta di biografie di uomini e donne nella tempesta della Grande Guerra, con ampio corredo fotografico. Il secondo presenta saggi di corredo principalmente incentrati su vari aspetti dell'esperienza militare dei soldati trentini: Nicola Fontana, *Gli arruolati trentini nell'esercito austro-ungarico. Un nuovo tentativo di quantificazione e prospettive di ricerca*; Anna Pisetti, *Madri e mogli. Sguardi su storie ancora da raccontare*; Alessio Quercioli, "... a combattere per la redenzione del nostro paese". *La vicenda dei volontari trentini nell'esercito italiano*; Francesca Brunet, Alessandro Livio, *Reprimere, punire, controllare. Processi militari e misure di sorveglianza*; Lodovico Tavernini, *Prigionieri austro-ungarici in Italia. Il caso dei trentini*; Corinna Zangherl, *I prigionieri russi e serbi nel Tirolo meridionale*; Quinto Antonelli, *Russia 1917-1919. La Rivoluzione e la guerra civile nei diari dei prigionieri trentini*; Andrea Di Michele, *L'Italia e i prigionieri "irredenti" in Russia*; Matthias Egger, *Ufficiali e soldati prigionieri in Russia 1914-1922. La vicenda dei tirolesi*; Andrea Di Michele, *Prigionieri "irredenti" dalla Russia alla Cina*; Tommaso Dossi, *I caduti trentini. Cause, numeri e fonti*.

27. Annalisa Cramerotti, Andrea Casna, *La guerra di Aldeno: 1914-1918*, Aldeno, Comune, 2018, 107 pp.

Le vicende di Aldeno dalla fine del XIX secolo alla Grande Guerra e al primo dopoguerra; spazio particolare è dato agli apprestamenti militari in val di Cei e alle condizioni di vita dei civili durante il conflitto. Elenco di 59 caduti.

28. Vittorio Fiorio, *Memorie della guerra mondiale: dal 18 aprile 1916 al 18 dicembre 1919*, a cura di Gianluigi Fait, Arco, Il Sommolago; Riva del Garda, Museo Alto Garda, 2018, 452 pp.

Seconda parte del diario del medico rivano Vittorio Fiorio (la prima era stata edita nel 2014), una complessa figura di filoitaliano che a partire dall'aprile del 1916 esercitò la sua professione a Linz, Olmütz e Lublino. Postfazione di Mario Isnenghi.

29. Francesco Frizzera, *Cittadini dimezzati: i profughi trentini in Austria-Ungheria e in Italia (1914-1919)*, Bologna, Il Mulino, 2018, 279 pp. (Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento. Quaderni, 101).

Si veda la recensione in "Studi Trentini. Storia", 98 (2019), pp. 252-256.

30. Francesco Frizzera, *Tra valle, regione, Stato e Impero. I profughi trentini nella Prima guerra mondiale e il concetto di spazio*, in "Geschichte und Region / Storia e Regione", 27 (2018), n. 1, pp. 21-49.

I modi con cui i profughi trentini descrissero lo spazio in cui erano vissuti, quello in cui si trovavano e quello cui speravano di fare ritorno rivelano le trasformazioni importanti e non sempre consapevoli che avvenivano nel mondo mentale degli scriventi; il saggio esamina le dinamiche di tali cambiamenti.

31. Tindaro Gaetani, *Egidio Reale un "mazziniano puro"*, in "Civis", 42 (2018), n. 124, pp. 33-46.

Egidio Reale (1888-1958), del quale si tratteggia la biografia, fu arrestato nel 1925 in quanto antifascista; riuscì a fuggire e a riparare in Svizzera grazie all'aiuto di Ernesta Bittanti Battisti e di suo figlio Gigino.

32. Angelo Gambasin, *Patriottismo e irredentismo dei Trentini in una memoria di Vittorio Polacco (13 giugno 1915)*, in "Civis", 42 (2018), n. 124, pp. 22-32.

Polacco era professore di diritto civile presso l'Università di Padova; dopo aver letto la lettera pastorale del vescovo di Padova Luigi Pellizzo, che il primo giugno 1915 aveva parlato del conflitto appena scoppiato con toni patriottici, propose di fare qualcosa per favorire la crescita di sentimenti filoitaliani nel clero trentino considerato leale a casa d'Austria. Venne quindi pubblicato e diffuso l'opuscolo *L'episcopato italiano e la guerra*. Saggio a suo tempo uscito nelle "Memorie dell'Accademia Patavina di Scienze, Lettere ed Arti" (1964-65).

33. Francesco Martino Gottardi, *Francesco Gottardi: memoria della prigionia e del ritorno, 1915-1919*, a cura di Lucia Chini, Trento, Fondazione Museo storico del Trentino, 2018, 263 pp.

Seconda parte della pubblicazione del diario di guerra di Gottardi (1885-1968), maestro di Vervò; riguarda il periodo della prigionia in Russia e del rientro in Italia.

34. Anna Grillini, *La guerra in testa: esperienze e traumi di civili, profughi e soldati nel manicomio di Pergine Valsugana (1909-1924)*, Bologna, Il mulino, 2018, 227 pp. (Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento. Quaderni, 102).

Si veda la recensione in "Studi Trentini. Storia", 98 (2019), pp. 263-266.

35. *Isera: 1914-1919*, a cura del Gruppo Alpini di Isera, con la collaborazione di Silvio Rosina [et al.], Isera, Comune, 2018, 349 pp.

Fotografie, lettere e altre scritte di soldati austriaci in attività sul fronte orientale o di prigionieri trentini nei campi d'internamento russi e cinesi, con note didascaliche e brevi testi di commento; inoltre, notizie sui civili di Isera nel periodo che precedette e seguì la dichiarazione di guerra da parte dell'Italia nel maggio del 1915.

36. Mario Isnenghi, Thomas Stauder, Lisa Bregantin, *Identitätskonflikte und Gedächtniskonstruktionen: die "Märtyrer des Trentino" vor, während und nach dem Ersten Weltkrieg: Cesare Battisti, Fabio Filzi und Damiano Chiesa*, Berlin, Münster, Lit, 2018, 402 pp. (Studien zur italienischen Literatur und Kultur des 20. und 21. Jahrhunderts, 2).

Il volume raccoglie tre saggi dedicati ai tre "martiri del Trentino" Cesare Battisti (Mario Isnenghi, *Vom Leben und Tod eines Symbols: Cesare Battisti*), Fabio Filzi (e i suoi fratelli: Thomas Stauder, *Auf der Schwelle zwischen zwei Kulturen: Die ungleichen Gebrüder Filzi*) e Damiano Chiesa (Lisa Bregantin, *Damiano Chiesa, einer von vielen*), con particolare attenzione non solo alla loro biografia, ma anche al culto sorto attorno alle loro figure nei decenni successivi.

37. *Lezioni degasperiane: 2004-2018*, a cura di Giuseppe Tognon, Trento, FBK Press, 2018, 304 pp.

Si pubblicano le relazioni presentate a Pieve Tesino in occasione delle iniziative degasperiane promosse dalla Fondazione Trentina Alcide De Gasperi con la collaborazione dell'Istituto Luigi Sturzo di Roma, utili per tratteggiare vari aspetti della vita e dell'impegno politico di Alcide De Gasperi. Si segnalano per l'interesse specifico alla storia trentina: Ugo De Siero, *Alcide De Gasperi e l'istituzione della Regione Trentino-Alto Adige* (2006); Iginio Rogger, *Autonomia e identità trentina: dal Principato vescovile allo Statuto regionale del 1948* (2009); Marco Mondini, *La genesi del nostro mondo: La Grande guerra italiana tra Europa e Trentino* e Maurizio Cau, *"Una svolta nella storia". De Gasperi e la Prima guerra mondiale* (2014).

38. Alessandra Lorini, *La costruzione della memoria pubblica di Eusebio Chini e di Luigi Negrelli come illustri figli della "stirpe italica" (Trento, settembre 1930)*, in "Studi Trentini. Storia", 97 (2018), pp. 517-538.

Nel settembre 1930 a Trento furono inaugurati due monumenti: uno dedicato a padre Eusebio Francesco Chini (1645-1711), l'altro a Luigi Negrelli (1799-1858). Forzando il dato storico, i due furono esaltati come rappresentanti della nazione italiana. Il saggio, oltre a riportare la cronaca di tali inaugurazioni, si sofferma sugli obiettivi della propaganda fascista dell'epoca, ricorda i principali dati biografici dei due personaggi e la storia della loro fortuna storiografica.

39. Paolo Malni, *Profughi, evacuati e internati della Grande guerra. Un contributo alla riflessione*, in "Studi Trentini. Storia", 97 (2018), pp. 265-276.

Prendendo spunto dalla recensione di Francesco Frizzera al volume *Gli Spostati. Profughi Flüchtlinge Uprühlici* (2015), Malni contribuisce al dibattito sulla natura delle evacuazioni che colpirono la popolazione trentina a partire dal maggio 1915 e sulle categorie interpretative utili per descrivere la loro esperienza, nel contesto del dibattito internazionale sul tema.

40. Erica Mondini Scienza, *Ala e Vallagarina nella Grande guerra: storie di fuoriusciti, profughi, internati, rimasti*, Trento, Edizioni del Faro, 2018, 157 pp.

La Grande Guerra vista da Ala: la società alense prima del conflitto, l'occupazione italiana nel 1915, i profughi e gli internati, il difficile ritorno e la ricostruzione. Riccamente illustrato, con edizione di documenti e puntuali riferimenti archivistici.

41. Stefano Morosini, *Processi di nazionalizzazione al confine delle montagne fra '800 e '900: il caso del Trentino e dell'Alto Adige/Südtirol*, in *Al confine delle Alpi. Culture, valori sociali e orizzonti nazionali fra mondo tedesco e italiano (secoli XIX-XX)*, a cura di Fiammetta Balestracci, Pietro Causarano, Milano, Angeli, 2018, pp. 161-175.

Si ricostruisce la storia delle società alpinistiche operanti nell'area trentino-tirolese dalla fine dell'Ottocento al ventennio fascista (tenendo conto che nel 1914 l'alpinismo, ma più in generale la frequentazione della montagna, nell'area austro-tedesca era già un'attività largamente praticata, a differenza di quanto accadeva in Italia: il *Deutscher und Österreichischer Alpenverein* contava 100.000 iscritti, il CAI solo 10.000 soci ai quali si potrebbero aggiungere i 3.000 associati alla SAT). Grande attenzione è data alla questione nazionale; Morosini non dimentica di sottolineare l'importanza che la conoscenza della montagna ebbe durante le operazioni belliche del 1915-18. La strumentalizzazione politica delle società alpinistiche giunse al suo massimo livello durante il fascismo, quando anche il CAI perse molta della sua autonomia.

42. Ovidio Pellizzari, *Immagini e storie dal fronte delle Giudicarie: Valle del Chiese 1915-1918*, Condino, Biblioteca comunale di Borgo Chiese, 2018, 363 pp.

Si pubblicano cartoline e fotografie riguardanti località della valle del Chiese durante gli anni della Grande Guerra ritrovate presso privati e sul mercato antiquario, corredate di notizie storiche e trascrizioni di documenti in parte inediti.

43. Andrea Pistoia, *Andrea Pistoia: diario 1915-1918*, a cura di Angelo Longo, Trento, Fondazione Museo storico del Trentino, 2018, 139 pp.

Nato a Mezzano di Primiero nel 1872, padre di sette figli, Pistoia fu arruolato e mobilitato sull'impervio fronte dolomitico dal marzo 1916 all'autunno 1918 per poi essere trasferito sul fronte balcanico, nei contingenti di rinforzo ai battaglioni austriaci. Taccuino con note personali relative a fatti, corrispondenze, luoghi, commilitoni.

44. Sandro Schmid, *Antifascisti trentini nella guerra di Spagna*, Rovereto, Osiride, 2018, 414 pp. (Storie partigiane, 3)

Si torna sul tema a quarant'anni dal volume di Renzo Francescotti; nel capitolo centrale della ricerca si ricostruiscono le biografie di 75 trentini che militarono nelle Brigate internazionali. La scheda più ampia è dedicata a Emilio Strafelini (1897-1964), che dopo il 1945 fu il primo segretario generale della Camera del lavoro di Trento. Fonte principale sono i fascicoli del Casellario Politico Centrale dell'Archivio Centrale dello Stato.

45. *Sotto due bandiere: Avio nella grande guerra*, a cura di Rossano Recchia, Avio, Comune; Trento, Fondazione Museo Storico del Trentino, 2018, 430 pp.

Ricostruzione delle vicende che coinvolsero gli abitanti di Avio negli anni della Grande Guerra, dalla mobilitazione che vide la partenza per il fronte di centinaia di uomini, alla decisione del Comando dell'esercito italiano di non evacuare il paese dopo l'occupazione. Nella prima parte, su "Avio 'redenta'", saggi di: Alessio Quercioli, *Foto di gruppo col tricolore: frammenti biografici di un paese di confine*; Fabrizio Rasera, *Sulle tracce di Mario Perotti: vita e scritti di un giovane idealista*; Rossano Recchia, *Il sindaco della "redenzione": Francesco Perotti Benò*; Matteo Ermacora, *"Temibili austriacanti": l'internamento delle donne della Vallagarina durante la Grande Guerra*; Alessandro Livio, *Le trattative che portarono all'armistizio di villa Giusti*. Nella seconda parte, "tra il fronte russo e la nuova patria", saggi di: Rossano Recchia, *Soldati dell'Imperatore* (con ampia appendice documentaria); Luigi Pavana, *Caduti del territorio di Avio* (elenco di caduti, con brevi notizie biografiche).

46. *Val di Non: sguardi sulla Grande Guerra, arte, storia, cinematografia, archeologia, propaganda e testimonianza a cento anni dalla fine della Prima guerra mondiale*, Cles, Comunità della Val di Non, 2018, 160 pp.

Catalogo della mostra diffusa (3 novembre 2018-20 gennaio 2019). Si segnalano (per la maggiore pertinenza al Trentino): Marco Odorizzi, *Celestino Endrici vescovo di Trento nella Grande Guerra*; Nadia Simoncelli, *La Val di Non nella Grande Guerra. Esperienze, memorie, immagini*.

47. Paolo Zammatteo, *Gefallene = Caduti nell'oblio: Piné e i suoi soldati nella Prima Guerra mondiale*, Baselga di Piné, Comune, 2018, 119 pp.

Storia degli eventi bellici con speciale attenzione alle conseguenze della guerra nella zona e alla sorte degli abitanti di Piné combattenti nell'esercito austriaco (elenco di 113 caduti).

48. Marco Zeni, *Prima guerra mondiale 1914-1918. San Michele all'Adige e Grumo: caduti, dispersi, prigionieri, feriti, invalidi, vittime civili*, San Michele all'Adige, Comune, 2018, 517 pp.

Non un libro che ripercorre le vicende del paese durante il primo conflitto mondiale ma un corposo repertorio, costruito ricorrendo a molte e varie fonti di archivio, che scheda praticamente tutti coloro che, originari di o residenti a San Michele all'Adige e a Grumo, vennero coinvolti negli accadimenti bellici. Una maggior cura e linearità nell'indicizzazione ne avrebbe reso più semplice la fruibilità.

1.8. Dopo il 1945

(si veda anche 37, 108, 113, 171, 183, 188)

49. Vincenzo Calì, *Trento, Sociologia e il Sessantotto. Ricordi e scampoli archivistici*, in "Studi Trentini. Storia", 97 (2018), pp. 329-338.

I ricordi dell'autore si alternano a citazioni di interventi e prese di posizione che hanno cercato di descrivere l'evento; si fa riferimento a fondi archivistici che possono essere utili per la ricerca.

50. Marcello Farina, *Sessantotti. Trento fra scuole, fabbriche e parrocchie*, in "Studi Trentini. Storia", 97 (2018), pp. 11-21.

L'anno 1968 viene raccontato attraverso i ricordi dell'autore, all'epoca giovane cappellano del Duomo. Erano anni di grande trasformazione che coinvolsero e travolsero tutti i luoghi di aggregazione: le istituzioni di base della comunità cattolica, gli spazi di formazione media e superiore, i luoghi di lavoro.

51. Giuseppe Matulli, *Alcide De Gasperi: quando la politica credeva nell'Europa e nella democrazia*, Firenze, Clichy, 2018, 455 pp.

La vicenda umana dello statista trentino riletta dal punto di vista delle vicende politiche nazionali e internazionali. Prefazione di Enrico Letta e, in appendice, una selezione di articoli pubblicati da De Gasperi tra il 1914 e il 1953.

1.9. Storia generale di singole località (si veda anche 27, 35, 40, 45, 46, 47, 68, 94, 96, 189, 192)

52. *Anaunia: storie e memorie di una valle*, a cura di Alessandro de Bertolini, Trento, Fondazione Museo storico del Trentino, 2018, 446 pp. + 1 DVD.

Attività e ricerche svolte dal 2007 al 2014 nell'ambito del progetto "Portale della storia della Valle di Non". Alessandro de Bertolini, *Santa Giustina 1951. La più alta d'Europa*, sulla diga idroelettrica del Noce; Alessandro de Bertolini, *Le manovre militari in Valle di Non. 1905 e 1935*; Alessandro de Bertolini, Nadia Simoncelli, *7 luglio 1809. Il santuario di San Romedio e il pellegrino Andreas Hofer*; Alessandro de Bertolini, *Paesaggi agrari. Il cambiamento*; Nadia Simoncelli, Anna Sarcletti, Marco Rauti, *Valle di Non Lab. 1* (sul progetto della Fondazione Museo Storico del Trentino per la raccolta di video-testimonianze sulla trasformazione del paesaggio); Silvia Merler, *Le vie di comunicazione in Valle di Non. Taio e le sue frazioni*; Valentina Galasso, *Storia di emigrazione in Valle di Non. Cagnò, Revò, Romallo, Cloz, Brez*; Barbara Widmann, *Storie di turismo e villeggianti in Valle di Non. Passo Mendola, Alta Anaunia, Predaia*.

53. Katuscia Broccato, *Bieno: sentieri smarriti e ritrovati*, Bieno, Comune, 2018, 411 pp.

Ricca raccolta di fotografie del paese, corredata di informazioni storiche.

54. Mauro Lando, *Trento nuova: le sue strade, le sue storie*, Trento, Curcu & Genovese, 2018, 391 pp. (Dizionari)

Studio approfondito dei rioni della città di Trento; per ogni via viene indicata la storia degli edifici più rilevanti e si cerca di spiegare l'origine degli odonimi.

55. Claudio Marchesoni, *Cronache dalla Valsugana dell'Ottocento: la gente, le vicende, il rumore dei giorni tra Lavarone, Caldonazzo, Levico Terme e Borgo*, Trento, Curcu & Genovese, 2018, 106 pp. (Saggistica)

Brevi capitoli dedicati a vari aspetti della storia ottocentesca di Caldonazzo e delle zone limitrofe (si parla di economia, migrazioni, primordi del turismo, aneddoti), con indicazione puntuale delle fonti.

56. Dino Marchetti, *Castelfondo: il paese la sua gente, immagini che raccontano: raccolta di fotografie e documenti che illustrano la storia di Castelfondo dal 1900 ai giorni nostri*, [s.l., Dino Marchetti], 2018, 463 pp.

Volume quasi esclusivamente fotografico dedicato al paese della val di Non e ai suoi abitanti, ritratti nelle loro attività e all'interno delle vicende del XX secolo.

57. Pacifico Marini, *Malosco, vita e cammino della sua gente, par no desmenteghiar*, Malosco, Comune, 2018, 171 pp.

Trentasei brevi capitoli riccamente illustrati su altrettanti aspetti della vita del paese della val di Non, basati su ricordi e considerazioni dell'autore (nato nel 1928).

58. Mario Moschini, *Prada: identità di un paese agli inizi del Novecento*, Rovereto, Moschini, 2018, 165 pp.

Il volume, dal taglio divulgativo, affronta alcuni aspetti della vita quotidiana nel villaggio di Prada (frazione di Brentonico) nei primi decenni del Novecento, anche se la maggiore attenzione viene dedicata al periodo della Prima guerra mondiale. Ampia sezione sui gruppi familiari che abitavano a Prada nell'epoca in esame. Generoso apparato iconografico.

59. Sergio Muraro, *Sulle orme degli avi: otto secoli in Tesino*, Scurelle, Litodelta, 2018, 650 pp.

Raccolta di notizie riguardanti l'area, disposte cronologicamente (fino alla fine del XIX secolo); con riproduzioni fotografiche di documenti.

2. Fonti, bibliografia, strumenti

2.1. Ricerche archeologiche

(si veda anche 95, 166, 196)

60. AdA. *Archeologia delle Alpi. Studi in onore di Gianni Ciurletti*, a cura di Franco Nicolis, Roberta Oberosler, Trento, Provincia. Ufficio beni archeologici, 2018, 359 pp.

Festschrift per il 70° compleanno di Ciurletti, già dirigente della Soprintendenza ai beni archeologici. Trentaquattro i saggi di amici e colleghi dedicati a tematiche quali la pre-storia, l'età antica e il medioevo (archeologia, epigrafia, metodologia), con riferimento a contesti regionali e alpini. Tra quelli di specifico interesse trentino si segnalano: Elisabetta Mottes, *Le sepolture neolitiche scoperte nel 1960 a La Vela di Trento. Nuovi dati dai diari di*

scavo inediti di Giovan Battista Frescura; Paolo Bellintani, Elena Silvestri, *Il rame del Trentino nella protostoria: nota di aggiornamento*; Franco Marzatico, *Un puntale di lancia in bronzo da Malga Cima Verle (Passo Vezzena)*; Michele Bassetti, “L’acqua disfa li monti e riempie le valle...”. *Il ruolo dei processi fluviali nell’evoluzione del paesaggio urbano di Trento*; Cristina Bassi, *La villa dei Nonii Arrii a Toblino*; Luca Bezzi, Alessandro Bezzi, Rupert Gietl, Kathrin Feismantl, Giuseppe Naponiello, *La villa romana dei Nonii Arrii a Toblino. Tecniche archeologiche applicate alla ricerca*; Martina Andreoli, *Indagini sulle tecniche edilizie antiche a Toblino*; Denis Francisci, Lara Maritan, Claudio Mazzoli, *Le cimase d’altare di Romallo (Trento): la scoperta di un terzo esemplare e le analisi petrografiche*; Beata T. Marciniak, *Ritrovamenti monetali sporadici dal Doss Castel di Fai della Paganella (TN)*; Gianfranco Paci, *Tridentini nell’impero romano e forestieri a Trento*; Achillina Granata, Silvio Lorenzi, Nicoletta Pisu, Valentina Sanvido, *Il villaggio di Monte San Martino ai Campi di Riva: note e aggiornamenti*; Danilo Mazzoleni, *Un civis Tridentinus in un’iscrizione perduta della catacomba di S. Valentino a Roma*; Alessandra Degasperì, Nicoletta Pisu, *Fibula di tipo goticizzante dal territorio di Pergine Valsugana*; Elisa Possenti, *Una placchetta di cintura multipla bizantina della seconda metà del VI secolo da Riva del Garda (Trento)*; Lorenza Endrizzi, *Nuove sepolture altomedievali in Val di Non: il caso di Sanzeno*; Michele Dalba, *Sepolture di cavalieri e attrezzature equestri di età altomedievale rinvenute in Trentino*; Paola Porta, *Sculture altomedievali del territorio tridentino: alcuni esempi*; Maria Teresa Guaitoli, *Note di archeologia funeraria nella chiesa di Santa Maria Maggiore a Trento*; Enrico Cavada, *Un probabile graffito di cantiere nella chiesa di San Martino in Primiero*; Nicola Degasperì, “*Quanto desidererò il sole nel freddo*”. *Il riparo di Arco monte Baone e un famoso acquerello di Albrecht Dürer: una “inconsapevole” fonte iconografica in ambito archeologico*; Franco Nicolis, *Ecce Homo. Umanità di guerra*. Chiude il volume un’ampia rassegna bibliografica del festeggiato.

61. *Archeologia e cultura in val di Sole. Ricerche contesti prospettive*, a cura di Luisa Guerri, Nicola Pederghana, Rabbi, Associazione Mulino Ruatti, 2017, 176 pp.

Atti del convegno (settembre 2016) con interventi dedicati al patrimonio archeologico so-landro: Nicola Pederghana, Matteo Rapanà, *Il passato visto dal passato. La Val di Sole prima dell’archeologia moderna*; Marco Avanzini, Isabella Salvador, Chiara Fedrigotti, *Verso un’archeologia del paesaggio nelle Valli del Noce*; Fabio Angeli, Michele Bassetti, Mauro Bernabei, Nicola Degasperì, Franco Nicolis, *Ambiente e uomo in Val di Sole: una ricostruzione tra archeologia, dendrocronologia e gestione forestale*; Elisabetta Flor, Giampaolo Dalmeri, *Un territorio da scoprire: i primi uomini nelle Valli del Noce*; Franco Nicolis, Alessandro Bezzi, Luca Bezzi, *Indagini archeologiche sul dosso detto “la Pinza” presso Cusiano (Ossana, TN)*; Nicoletta Pisu, *I cantieri medievali della Soprintendenza per i beni culturali*; Maria Elena Pedrosi, *Lo studio antropologico degli individui sepolti a San Lorenzo di Dimaro*; Alessandra Degasperì, *Il castello di San Michele ad Ossana. Materiali e fasi di frequentazione*; Michele Asolati, Alberto Mosca, *Archeologia e numismatica in Val di Sole*; Federica Dell’Amore, Francesco Carrer, Diego E. Angelucci, *Reperti archeologici dalla Val Molinac e dalla Val Poré (Val di Sole, Trento, Italia)*; Nicola Pederghana, Fabio Cavulli, *Le incisioni rupestri delle valli di Sole, Peio e Rabbi*; Franco Nicolis, *Archeologia della Grande Guerra a Punta Linke, Pejo, 3629 m s.l.m.*

62. Franco Bonomi, Tullio Pasquali, *Pesi in terracotta d’epoca romana rinvenuti a Nago, Arco e Riva*, in “La giurisdizione di Penede”, 26 (2018), n. 51, pp. 45-82.

Il ritrovamento di otto pesi da telaio di epoca romana fornisce la possibilità di una loro catalogazione e di ipotizzare una datazione, a seguito di confronto con analoghi manufatti.

63. Franco Bonomi, Tullio Pasquali, *In Val di Gresta il rinvenimento di due roncole d'epoca romana*, in "La giurisdizione di Penede", 26 (2018), n. 50, pp. 195-199.

L'articolo propone un confronto tra roncole probabilmente di epoca romana trovate vicino al paese di Pannone e altre rinvenute in Valsugana e Vallagarina.

2.2. Archivi, bibliografie, edizioni di fonti

(si veda anche 12, 13, 14, 23-25, 28, 33, 43, 59, 77, 109, 137, 167, 172, 173, 183, 187-189)

64. Cristina Belloni, *La serie prima dei Libri copiali*, in "Studi Trentini. Storia", 97 (2018), pp. 373-384.

Si dà conto del lavoro di ricognizione della prima serie dei *Libri copiali*, prodotti dalla cancelleria dei principi vescovi trentini (17 volumi: 1488-1671, senza continuità cronologica).

65. *Carteggi fra basso medioevo ed età moderna: pratiche di redazione, trasmissione e conservazione*, a cura di Andrea Giorgi, Katia Occhi, Bologna, Il mulino, 2018, 500 pp. (Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento. Fonti, 13).

Interessano la storia e l'archivistica trentina i contributi di Katia Occhi, Rossella Ioppi, Massimo Scandola, Alessandro Paris. Si veda la recensione in "Studi Trentini. Storia", 97, (2018), pp. 558-562.

66. *Il Codice Brandis. I castelli del Burgraviato, della Val Venosta e dell'Alta Valle dell'Inn*, a cura di Ulrike Kindl, Alessandro Baccin, Rovereto, Osiride, 2018, 171 pp.

Primo volume di un progetto editoriale che intende nei prossimi anni pubblicare l'intero corpus dei disegni del Codice Brandis. Tra gli scritti introduttivi si segnalano: Alessandro Baccin, *L'alba del Seicento sulla contea del Tirolo*; Christoph Gufler, *Una preziosa testimonianza storica dell'aristocrazia del Tirolo*; Walter Landi, *Castelli di carta. Il Codice Brandis come fonte per lo studio dei castelli di area tirolese*; Carlo Andrea Postinger, *La descrizione del territorio tirolese all'inizio del XVII secolo*.

67. Paolo Dalla Torre, *L'Archivio storico del Comune di Mezzana nel primo dopoguerra*, in "Studi Trentini. Storia", 97 (2018), pp. 541-552.

Al termine del conflitto, il segretario del comune di Mezzana Natale Tommaso Andrea Dalla Torre (1876-1930) decise di ricoverare in casa propria pergamene e carte di quell'archivio; nel 1938 Giovanni Ciccolini le recuperò e le collocò presso l'Archivio di Stato di Trento. Edizione della pergamena più antica (1281).

68. Italo Giordani, *Documenti per la storia di Fiemme*, 2, Castello-Molina di Fiemme, Pro loco, 2018, 400 pp.

Secondo volume (il primo è uscito nel 2016) di una raccolta di documenti legati alla storia di Fiemme trascritti e tradotti dall'autore e disponibili anche sul sito www.storiadifiemme.it.

69. Silvano Groff, *Carte della cancelleria vescovile nei fondi della Biblioteca comunale di Trento*, in "Studi Trentini. Storia", 97 (2018), pp. 347-353.

Tra le migliaia di volumi e documenti donati alla città da Antonio Mazzetti si trovano molti materiali che derivano a vario titolo all'archivio del principe vescovo: carteggi relativi all'attività amministrativa e giudiziaria, registri di amministrazione e di nomina ecc. Il lavoro degli ultimi anni ha permesso la ricostruzione virtuale dell'assetto archivistico originario.

70. Rossella Ioppi, *Le raccolte degli "Ältere" e dei "Neuere Grenzakten" dell'Archivio di Stato di Trento*, in "Studi Trentini. Storia", 97 (2018), pp. 365-372.

Sintesi dei risultati dell'indagine sul fondo *Atti dei confini*, oggi parte dell'Archivio principesco vescovile conservato presso l'Archivio di Stato di Trento.

71. Katia Occhi, *Fra storia e archivistica. Riflessioni introduttive*, in "Studi Trentini. Storia", 97 (2018), pp. 341-345.

Introduzione alla sezione monografica della rivista che pubblica gli interventi presentati in occasione del seminario "Fra storia e archivistica: l'uso pubblico degli archivi" (9 ottobre 2017); particolare attenzione è data alle ricerche che hanno ricostruito la fisionomia dell'archivio del principato ecclesiastico di Trento, poi disperso in diverse sedi di conservazione.

72. Katia Occhi, *Dagli "Ältere Grenzakten" del "Tiroler Landesregierungsarchiv" di Innsbruck agli "Atti dei Confini"*, in "Studi Trentini. Storia", 97 (2018), pp. 355-364.

Negli anni Cinquanta del XVIII secolo vi fu la revisione delle linee confinarie tra l'Impero e la Repubblica di Venezia; il materiale prodotto dalle commissioni che furono impiegate a tale scopo fu consegnato, dopo il 1919, al neocostituito Archivio di Stato di Trento.

73. Ugo Pistoia, *La biblioteca di Silvestro Valenti (1865-1916). Tra bibliografia, irredentismo e storia locale*, in "Studi Trentini. Storia", 97 (2018), pp. 449-485.

Il saggio propone un breve profilo biografico e l'analisi della biblioteca di Silvestro Valenti: è così possibile valutare le sue letture e i suoi interessi, le modalità di acquisizione e utilizzo dello strumento librario da parte di un intellettuale trentino vissuto tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo. Appendice con catalogo completo dei libri e dei periodici.

74. Katia Pizzini, Armando Tomasi, Stefania Franzoi, *Fra storia e archivistica: l'uso pubblico degli archivi. Tavola rotonda*, in "Studi Trentini. Storia", 97 (2018), pp. 393-406.

La tavola rotonda si tenne al termine del seminario "Fra storia e archivistica: l'uso pubblico degli archivi" (9 ottobre 2017): si parla dell'attività dell'Archivio Diocesano Tridentino, dell'Archivio Provinciale e del Sistema Informativo degli Archivi Storici del Trentino.

75. Giuliana Polli, *Due pergamene delle Clarisse trentine nell'Archivio di Stato di Monaco*, in "Studi Trentini. Storia", 97 (2018), pp. 233-236.

Due pergamene del 1229 e del 1269, provenienti dall'archivio del convento delle Clarisse di Trento (soppresso nel 1810), sono state trovate nell'Archivio di Stato di Monaco di Baviera; il loro contenuto era noto per il tramite di copie.

76. Graziano Riccadonna, *Cento capitoli per tre comunità: l'“Istromento di poste delle tre ville di Poia, Godenzo e Comano” (1749)*, in "Studi Trentini. Storia", 97 (2018), pp. 241-264.

Edizione della carta di regola delle tre comunità del Lomaso.

77. Luca Siracusano, *L'epistolario di Cristoforo Madruzzo come fonte per la storia dell'arte. Con un'appendice di documenti dal Notarile di Roma*, Trento, Università degli studi. Dipartimento di Lettere e Filosofia, 2018, 510 pp. (Studi e ricerche, 16).

Ponderoso volume dedicato all'epistolario di Cristoforo Madruzzo e al suo uso come fonte per gli studi storico-artistici. Nelle corposissime appendici sono trascritti ben 176 documenti sul tema

78. Marco Stenico, *I "Libri copiali II Serie" dell'archivio principesco vescovile di Trento: materiali di lavoro*, in "Studi Trentini. Storia", 97 (2018), pp. 385-391.

Si tratta di una sezione dell'archivio del principato vescovile di Trento, e più precisamente dell'archivio della cancelleria aulica (1731-1807). La corrispondenza copre l'intero campo di attività del governo politico-amministrativo del territorio, compreso quello giudiziario.

79. Emanuele Ungher, *Zibaldone di prigionia, 1915-1918*, a cura di Ivo Ceolan, Trento, Fondazione Museo storico del Trentino, 2018, 155 pp.

Emanuele Candido Ungher (1893-1952) scrisse durante gli anni di prigionia in Siberia, dopo essere stato fatto prigioniero nel novembre 1914; più che agli eventi e alla cronaca "sembra preferire il vasto corpus dei canti popolari e in genere il folklore di caserma" (p. 13).

80. Daniele Verra, *Padre Frumenzio Ghetta: l'eredità di un inventario*, in "Mondo ladino", (2018), n. 42, pp. 145-179.

Presentazione e riflessioni riguardo alla redazione del nuovo inventario dell'archivio di padre Ghetta.

2.3. Manoscritti, libri rari (si veda anche 11)

81. Carol Paissan, *"Sveglia le aurate corde". Poesie d'occasione per le nozze Canossa - d'Arco (1762) nel Fondo Antico della Biblioteca Civica di Arco*, in "Il Sommolago", 35 (2018), n. 1, pp. 64-157

Il contributo fornisce dati sulla collezione di pubblicazioni a stampa per nozze all'interno del fondo Emmert della Biblioteca civica di Arco e si concentra in particolare su un'edizione settecentesca.

2.4. *Araldica, sfragistica e altre scienze ausiliarie* (si veda anche 61, 86, 95)

82. Paolo Dalla Torre, *Un particolare stemma di Bernardo Cles a Riva del Garda*, in "La giurisdizione di Penede", 26 (2018), n. 50, pp. 92-99.

L'autore propone un'ipotesi per spiegare un'anomalia riscontrata in uno stemma clesiano.

83. Walter Landi, *Gli stemmi riscoperti. Evidenze araldiche e considerazioni storiche per una datazione degli affreschi di 'Torre Burri' ad Ala al 1392-96*, in "Studi Trentini. Arte", 97 (2018), pp. 41-95.

L'identificazione degli stemmi e la loro datazione permettono anche di definire i rapporti allora intercorsi tra i Castelbarco signori di Ala, i duchi d'Austria, i Visconti e la repubblica di Venezia.

84. Beata Teresa Marcinik, *Ancora sui sesini veneziani della raccolta Dalla Laita ad Ala. Emissioni irregolari, contraffazioni e imitazioni*, in "Studi Trentini. Arte", 97 (2018) pp. 97-133.

Le 62 monete provengono probabilmente da un ripostiglio occultato verso il 1603; si dà particolare attenzione al tema delle emissioni irregolari, nel quadro delle falsificazioni monetali di età moderna in Italia settentrionale.

85. Alberto Mosca, *Un grosso meranese coniato sotto lo zecchiere fiorentino Chiaro da Casavecchia*, in "Studi Trentini. Storia", 97 (2018), pp. 237-240.

L'esistenza della moneta, coniato tra 1361 e 1363, era nota ma la sua immagine non era mai stata pubblicata.

2.5. *Istituzioni e musei* (si veda anche 74)

86. Carlo Andrea Postinger, *L'impresa degli Agiati*, Rovereto, Accademia roveretana degli Agiati, 2018, 157 pp.

Il volume intende approfondire l'origine, il significato e la storia dell'impresa, rappresentante una chiocciola che risale il fianco di una piramide, che caratterizza l'Accademia degli Agiati.

2.6. *Giornalismo, editoria*

87. Gianni Faustini, *Giovanni a Prato, alla nascita del giornalismo trentino*, in “Studi Trentini. Storia”, 97 (2018), pp. 67-70.

Breve sintesi dell'attività giornalistica dell'a Prato, protagonista della stagione in cui nacque la stampa trentina nei decenni centrali del XIX secolo.

2.7. *Metodologia della ricerca*

(si veda anche 52, 60, 196)

88. Gian Pietro Brogiolo, Enrico Cavada, Stefano Camporeale con Elisa Bernard, Francesca Parisi, *Per un approccio quantitativo e sistemico allo studio delle architetture medievali. Il caso della Pieve di Lomaso (Trentino sudoccidentale)*, in “Archeologia dell'Architettura”, 12 (2017), pp. 85-99.

Presentato in occasione della giornata di studi *Costi, tempi e metri cubi. Quantificare in architettura* (Padova, 28 ottobre 2016), il saggio anticipa i risultati dell'analisi dell'architettura medievale e dei materiali del complesso pievano di Vigo Lomaso. Con approccio sistemico e riferimento alla fondazione dei due edifici principali (chiesa e battistero) vengono tracciate le sequenze delle murature e dei cantieri ottenuta tramite attento esame di materiali e tecniche di costruzione, straordinariamente conservati sui prospetti. Chiudono il testo delle considerazioni sui tempi di costruzione e la manodopera richiesta nei suoi diversi gradi di specializzazione con anche un tentativo di stima dei costi e dei tempi richiesti per la squadratura e la finitura delle pietre impiegate negli apprestamenti.

89. Danilo Vitelli, *Applicazioni del “GIS verticale” per la quantificazione delle opere architettoniche in muratura e i loro tempi di realizzazione: il caso del castello di Drena*, in “Archeologia dell'Architettura”, 12 (2017), pp. 101-111.

Lettura del costruito con metodologie utili a ricavare dati di fonte diretta in grado di rispondere a domande sui processi dei cantieri serviti a realizzare il mastio e la cinta difensiva del castello. Sulla base dei differenti materiali impiegati e i modi di lavorazione applicati si propone quindi una quantificazione possibile dei tempi della fabbrica, dal posizionamento dei ponteggi al taglio e alla messa in opera dei blocchi squadrati nei prospetti.

3. *Storia della storiografia, del pensiero e della mentalità*

3.1. *Storia della storiografia*

(si veda anche 17, 39, 73, 155, 166, 176)

90. Italo Michele Battafarano, *Cesare Battisti da Kraus in poi*, Berg, Lang, 2018, 532 pp.

Si veda la recensione in “Studi Trentini. Storia”, 98 (2019), pp. 266-268.

91. *La storia va alla guerra: storici dell'area trentino-tirolese tra polemiche nazionali e primo conflitto mondiale*, a cura di Giuseppe Albertoni, Marco Bellabarba, Emanuele Curzel, Trento, Università degli Studi. Dipartimento di Lettere e Filosofia, 2018, 343 pp. (Studi e ricerche, 18).

Atti del convegno dedicato alle posizioni e alle scelte degli storici tirolesi e trentini negli anni in cui cresceva la tensione nazionale, durante il primo conflitto mondiale e nel periodo immediatamente successivo. In questa sede si segnalano, in quanto dedicati al contesto trentino: Davide Allegri, *L'“Archivio per l'Alto Adige” e la memoria del 1809*; Vito Rovigo, *La nascita della rivista “San Marco” (1909-1915) e l'ambiente storiografico e culturale della Valagarina alla vigilia del primo conflitto mondiale*; Emanuele Curzel, *Luigi Onestinghel (1880-1919). Uno storico irredentista e il suo diario ‘di guerra’*; Francesco Frizzera, *Storici e intellettuali trentini prima e dopo la Grande Guerra. Note quantitative, riviste di riferimento e propografia*; Carlo Andrea Postinger, *Il caso di Carlo Teodoro Postinger. Un'epurazione mancata tra gli Agiati roveretani nel primo dopoguerra*. Si veda la recensione in “Studi Trentini. Storia”, 98 (2019), pp. 498-502.

3.2. *Storia del pensiero filosofico e teologico* (si veda anche 19)

92. Giulio Buseti, Luigi Sardi, *Quando la Chiesa condannò l'illuminista Pilati*, Trento, Aor, 2018, 157 pp.

Gli autori offrono una sintesi, non sempre scientificamente controllata, delle vicende che portarono, tra il 1768 e il 1769, alla condanna del giurista Carlantonio Pilati, autore della discussa opera *Di una riforma d'Italia*, da parte del tribunale del vescovo di Trento Cristoforo Sizzo. Nel volume si pubblicano i verbali del processo.

93. Carlo Antonio Pilati, *Di una riforma d'Italia, ossia, Dei mezzi di riformare i più cattivi costumi e le più perniciose leggi d'Italia*, saggio introduttivo, edizione e commento a cura di Serena Luzzi, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 2018, CLXII, 338 pp., 10 pp. di tav. (Biblioteca del XVIII secolo. Settecento italiano, 34).

Si veda la recensione in “Studi Trentini. Storia”, 97 (2018), pp. 566-569

3.3. *Storia della mentalità* (si veda 21, 30)

4. *Storia delle chiese e della religione*

4.1. *Episcopato, vescovi, rapporti con altre Chiese o con la Chiesa universale*
(si veda 6, 13, 19, 77, 82)

4.2. *pievi, parrocchie, cappelle, benefici, clero secolare*
(si veda anche 32, 88, 104)

94. *La chiesa di San Pietro a Mezzolombardo*, a cura di Pietro Marsilli, Mezzolombardo, Comune, 2018, 238 pp.

Volume interamente dedicato all'edificio frutto dei lavori di ricostruzione della prima metà del XVI secolo e successivi. Per attinenza specifica a temi storico-archivistici, in ordine di sommario si segnalano: Italo Franceschini, *La chiesa di Mezzolombardo. I precedenti bibliografici*; Alessandra Degasperi, *Prima di San Pietro. Le testimonianze archeologiche sul dosso di Mezzolombardo*; Emanuele Curzel, *Alle origini di una chiesa e di una comunità*; Alberto Mosca, *Dal colle al piano. La chiesa di San Pietro in età moderna*; Alberto Mosca, *Gli Spaur a Mezzolombardo. Note storiche, giurisdizionali, genealogiche*; Luciano Borrelli, *Parole di pietra. Le lapidi funerarie*.

95. *La chiesa pievana della natività di San Giovanni Battista a Flavon in val di Non*, a cura di Patrizia Mazzoleni, Nicoletta Pisu, Alessandra Degasperi, Trento, Parrocchia di Flavon, 2018, 256 pp.

Tra i diciannove saggi che compongono il volume si segnalano il contributo di apertura di Alberto Mosca (*La pieve di San Giovanni Battista di Flavon: cenni storici*) e i testi inerenti le indagini e la documentazione archeologica acquisita in occasione dei recenti lavori di restauro: Nicoletta Pisu, *Gli scavi archeologici*; Michele Asolati, *Le monete*; Alessandra Degasperi, *I reperti*. Tra gli approfondimenti le schede di Paola Porta, *Note attorno ad alcuni materiali lapidei*; Nicoletta Pisu, *L'epigrafe funeraria di Massimino*.

96. *Descrizione e patrimonio del beneficio parrocchiale di Canal San Bovo*, a cura di Zaira Venzo, Fiera di Primiero, Associazione culturale Voci di Primiero, 2018, 119 pp.

Trascrizione di un manoscritto conservato presso l'Archivio parrocchiale di Canal San Bovo, redatto tra il 1850 e i primi decenni del Novecento, riportante informazioni storiche, geografiche e geologiche sulle valli del Vanoi.

97. Walter Landi, *Burgen und Burgkapellen in Oberitalien zwischen dem 10. und dem 13. Jahrhundert. Topographische und rechtshistorische Fragen*, in *Burgkapellen. Formen, Funktionen, Fragen*, hg. von Gustav Pfeifer, Kurt Andermann, Innsbruck, Wagner, 2018 (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs, 41), pp. 185-204.

Uno dei capitoli del saggio è dedicato ad alcune cappelle presenti in fortificazioni trentine (pp. 194-197).

98. Romano Turrini, *Dro e Ceniga: cinque chiese, una comunità*, Arco, Il Sommolago, 2018, 207 pp.

Descrizione storico-artistica delle chiese di Dro e di Ceniga, ben documentata e riccamente illustrata.

99. Silvano Maccabelli, *L'antica chiesa dei santi Filippo e Giacomo a Padergnone*, Vezzano, Comune di Vallelaghi. Assessorato alla cultura e all'istruzione, 2018, 10 pp.

Opuscolo ben documentato e riccamente illustrato.

100. *Religiosità a Cavedine*, a cura di Walter Cattoni, Cavedine, Gruppo alpini di Cavedine, 2018, 520 pp. (Conosci il tuo paese)

Storia della chiesa arcipretale di Cavedine, delle confraternite gravitanti intorno a essa, delle tradizioni religiose (processioni e sacre rappresentazioni), con ampio capitolo introduttivo dedicato alla storia della chiesa come edificio, a partire dalle origini; ricchissima iconografia.

4.3. *monasteri, conventi, congregazioni, religiosi e religiose* (si veda anche 75)

101. Paolo Bisti, *1455: sono fortunati gli abitanti di Fisto. La leggendaria donazione al monastero di Campiglio*, in "Judicaria", (2018), n. 98, pp. 95-99.

L'autore ricorda la leggenda relativa alle motivazioni che portarono alla donazione di un terreno al monastero di Campiglio da parte degli abitanti di Fisto nel 1455.

102. Serena Bugna, Silvia Invernizzi, *Prime notizie sul ritrovamento di affreschi trecenteschi nella ex canonica di San Marco a Trento*, in "Studi Trentini. Arte", 97 (2018), pp. 321-355

L'analisi dei dati materiali relativi all'edificio e dei resti di affreschi che sono stati ritrovati è accompagnata da una rilettura delle notizie scritte di cui si dispone per conoscere la storia del convento degli Eremitani, nato nel 1271 e soppresso nel 1809.

103. Luigi Bressan, *Convento di Sarche snodo tra Giudicarie e Valle dei Laghi*, in "Judicaria", (2018), n. 97, pp. 45-50.

Attingendo a documenti dell'Archivio di Stato di Trento e dell'Archivio diocesano, il contributo illustra brevemente la storia del monastero di Santa Maria *apud Sarcam*.

104. Walter Landi, *Das religiöse Leben von Stadt und Diözese Trient im 13. Jahrhundert*, in "Tiroler Heimat", 82 (2018), pp. 9-76.

Lunga analisi dedicata alla vita religiosa e (soprattutto) alle istituzioni ecclesiastiche e religiose della diocesi di Trento nel pieno e tardo medioevo: cura d'anime, ospedali e lebbrosari, ordini cavallereschi, pellegrinaggi, monasteri e canoniche regolari, eremiti, ordini mendicanti, umiliati ed eremitani, confraternite, eretici.

4.4. *Laici e forme della devozione*
(*liturgia, santi, santuari, pellegrinaggi, superstizioni*)
(*si veda anche 100, 104*)

105. Quinto Antonelli, *Teatro cattolico in Trentino: dalle rappresentazioni sacre al teatrino di parrocchia*, in “Archivio Trentino”, (2018), n. 1-2, pp. 133-146.

Dopo un esame di alcune testimonianze relative alle rappresentazioni afferenti al ciclo liturgico relative al periodo posto a cavaliere dei secoli XIX e XX, si passano in rassegna i drammi sacri rappresentati a Trento fin dai primi anni del secolo XVII (in particolare quel genere messo in scena dagli studenti del Collegio dei Gesuiti tra il 1626 e il 1772, che aveva nelle intenzioni dei padri un notevole potenziale pedagogico). Tali rappresentazioni avrebbe fornito idee e materiali ai sacerdoti operanti nelle valli, che mettevano in scena per lo più le vite dei martiri cristiani. Avrebbero così preso piede tra i villaggi del Trentino quelle rappresentazioni sacre che finirono per configurarsi quali riti popolari festosi e passionali, poco ben visti dalle autorità politiche prima ancora che da quelle religiose. Il genere fu posto in crisi a fine Ottocento dalle nuove idee socialiste, dall’anticlericalismo e dal rifiuto verso l’ordine stabilito; nacquero invece i primi tentativi di un teatro più laico, tra i quali si segnala quello di Tita Piaz in valle di Fassa.

106. Verena Depaoli, *Répit, anche nelle chiese di Terlago e Dasindo*, in “Judicaria”, (2018), n. 97, pp. 58-62

L’articolo riporta casi del rito del *répit*, ossia dell’effimero ritorno in vita dei bimbi nati morti, occorsi in due santuari trentini nel corso del Seicento.

107. Valeria Zugliani, *I drammi sacri del Vanoi. Analogie, differenze, spunti di riflessione*, in “Archivio Trentino”, (2018), n. 1-2, pp. 147-166.

L’autrice prende in considerazione alcuni drammi sacri messi in scena nella valle del Vanoi a partire dall’ultimo scorcio del secolo XVIII con finalità catechetiche e moralizzatrici. L’intento è quello di portare all’attenzione del lettore di un fenomeno teatrale di stampo locale nel quale si possono individuare alcuni tratti di identità delle popolazioni della valle. Segnala quindi alcune testimonianze teatrali messe in atto nell’area del Primiero, traendone informazione soprattutto da carteggi e da memorie personali.

5. *Scienze sociali*

5.1. *Storia della politica e delle istituzioni*
(*si veda anche 51, 65, 76, 171*)

108. Carlo Andreotti, *I segreti delle stelle. I primi vent’anni del PATT 1988-2008: storia, cronaca, retroscena, lotte interne, diaspora e metamorfosi visti, vissuti e svelati da un protagonista*, Trento, Artimedia Valentina Trentini, 2018, 2 voll. (606, 552 pp.)

L’autore, che rivestì importanti ruoli in Provincia e in Regione, ricostruisce in due corposi volumi vent’anni di storia del P.A.T.T. vissuti all’interno del partito e delle istituzioni.

109. Mariano Bosetti, *Le carte di regola nella Valle dei Laghi*, in “Judicaria”, (2018), n. 97, pp. 31-40.

Il contributo intende spiegare origini e significato storico delle carte di regola delle comunità della valle dei Laghi; al termine viene trascritta la carta di regola delle ville di Piedigazza (1545).

110. Danilo Mussi, *Statuti e “Carte di Regola” della Val Rendena. Indagine sulle attuali conoscenze*, in “Judicaria”, (2018), n. 98, pp. 50-94

Il saggio propone un quadro delle carte di regola delle comunità della val Rendena, prendendo in esame per ciascun paese quelle di cui esiste copia.

5.2. Storia dell'economia

(si veda anche 8, 52, 134, 136, 141, 142, 146, 189, 190)

111. Daniel Caliari, Caterina Zanin, *Le donne nel movimento cooperativo in Judicaria*, Larido, Fondazione don Lorenzo Guetti, 2018, 126 pp.

Il volume riporta i risultati di una ricerca sul ruolo delle donne nella cooperazione nelle Giudicarie svolta su due fronti: uno studio sui documenti d'archivio per approfondire il ruolo rivestito dalle impiegate nella storia della Cassa Rurale di Quadra; una serie di interviste a donne attive a vario titolo nella cooperazione.

112. Alberto Ianes, Andrea Leonardi, *Una formula collaborativa di successo. Le diverse espressioni dell'agire cooperativo nel Nord Italia*, in *Modelli cooperativi a confronto*, a cura di Alberto Ianes, Andrea Leonardi, Bologna, Il Mulino, 2017, pp. 7-103.

Nel settentrione italiano si è nel corso del tempo riusciti a declinare con modalità diverse, ma sempre con un'efficacia straordinaria e per molti versi unica, la duttilità offerta dallo strumento mutualistico, assunto con una valenza solidale. Proprio la capacità di avvalersi del modello cooperativo in modo differente viene colta in termini propositivi. I diversi modelli dell'impresa cooperativa – primo fra tutti quello trentino – sono esaminati in chiave storico-economica, sono pertanto individuati come punto di riferimento per tutte quelle realtà che intendano muoversi per superare i propri limiti e imboccare il sentiero dello sviluppo economico moderno.

113. Alberto Ianes, *La forza della rete. Il “distretto” cooperativo trentino*, in *Modelli cooperativi a confronto*, a cura di Alberto Ianes, Andrea Leonardi, Bologna, Il Mulino, 2017, pp. 131-237.

All'interno di un volume miscelaneo che permette riflessioni comparative si presenta la storia del movimento cooperativo trentino, corredata di dati statistici, di riflessioni sul dimensionamento degli enti e sul problema delle fusioni, sulla presenza cooperativa nei diversi settori economici, su rapporti con la politica.

114. Andrea Leonardi, *L'economia di un territorio di montagna in un contesto di trasformazioni epocali*, in *Tessuti di seta per la chiesa. La manifattura Viesi di Cles*, a cura di Domenica Digilio, Trento, Temi, 2017, pp. 23-37.

Uno sguardo prospettico plurisecolare sull'economia della valle di Non al fine di cogliere come il quadro odierno, caratterizzato da un'agricoltura ancora in primo piano, possa essere considerato il passaggio finale di una trasformazione del sistema produttivo avviatosi oltre un secolo e mezzo fa. Un percorso che ha conosciuto una serie di passaggi analoghi a quelli propri di tutte le regioni della montagna alpina, ma con peculiarità che in taluni ambiti ne hanno demarcato dei tratti originali e inconfondibili.

115. Andrea Leonardi, *La ridefinizione dell'assetto produttivo e il nuovo volto delle aree di montagna*, in *Paesaggi delle Venezie. Storia ed economia*, a cura di Gian Pietro Brogiolo, Andrea Leonardi, Carlo Tosco, Venezia, Marsilio, 2017, pp. 543-598.

Il saggio mira a cogliere alcuni elementi di omogeneità che accomunano lungo i secoli XIX e XX il modo di vivere e di produrre nelle diverse sub-aree delle Alpi centro-orientali; ciò consente di verificare il percorso di modernizzazione economica di queste realtà, anche in rapporto all'incidenza che esso ha avuto nella ridefinizione del paesaggio, cogliendone i tratti comuni e quelli di differenziazione. Con i cambiamenti prodotti dall'avvio del processo di industrializzazione, l'agricoltura ha mutato radicalmente la propria fisionomia, assumendo in certe plaghe un ruolo di crescente importanza ma finendo per contro in altri territori per subire una pressoché completa marginalizzazione. Viene parallelamente sottolineato come accanto a essa si sia mosso con molta più agilità un settore secondario. Infine si evidenzia come il terziario, e in particolare il comparto turistico, abbia assunto una dimensione di notevole efficacia.

116. Cinzia Lorandini, *Aspetti strutturali e funzionali del commercio in area alpina. Alcune riflessioni a partire dal caso tirolese*, in *Oeconomia Alpium, 1: Wirtschafts-geschichte des Alpenraums in vorindustrieller Zeit. Forschungsaufriß, -konzepte und -perspektiven*, hg. von Markus Denzel, Andrea Biondi, Anne Montenach, Françoise Vannotti, Berlin, De Gruyter Oldenbourg, 2017, pp. 199-214.

Il saggio presenta brevemente lo stato dell'arte degli studi sul commercio alpino e transalpino in età preindustriale e propone un approccio analitico incentrato sulla distinzione tra importazioni, esportazioni e commercio di transito. Da una prima applicazione al caso tirolese emerge il ruolo centrale dei fattori di carattere demografico e geografico, nonché delle infrastrutture materiali e immateriali e delle varie categorie di attori economici interessati.

117. Cinzia Lorandini, *Financing Trade through Limited Partnerships: Evidence from Silk Firms in Eighteenth-Century Trentino*, in *Financing in Europe: Evolution, Coexistence and Complementarity of Lending Practices from the Middle Ages to Modern Times*, ed. by Marcella Lorenzini, Cinzia Lorandini, D'Maris Coffman, Cham, Palgrave Macmillan, 2018, pp. 73-103.

Il saggio esamina il ruolo delle accomandite nel finanziamento delle iniziative commerciali in età moderna, concentrandosi in particolare sulle imprese seriche trentine nel Settecento.

Benché il termine ‘accomandita’ non compaia nei documenti, le informazioni ricavate da alcuni contratti societari combinate con l’analisi delle ‘oblatorie’ (lettere circolari) depositate presso il Magistrato mercantile di Bolzano avvalorano la tesi che le accomandite abbiano svolto un ruolo importante nel mobilitare i capitali per finanziare il setificio in espansione.

118. Cinzia Lorandini, *Patrimoni familiari indivisi e attività d’impresa in età moderna: il caso dei Salvadori di Trento*, in “Geschichte und Region / Storia e regione”, 27 (2018), n. 2, pp. 123-148.

I Salvadori adottarono la strategia di mantenere indiviso il patrimonio aziendale (detenuto da una famiglia allargata) attraverso quattro generazioni, dagli anni Sessanta del Seicento fino ai primi anni dell’Ottocento; fu un fattore importante di longevità dell’impresa e di sostegno all’ascesa economica e sociale della famiglia e dei suoi membri.

119. Cinzia Lorandini, *Il setificio trentino dall’ascesa al declino*, in *Tessuti di seta per la chiesa. La manifattura Viesi di Cles*, a cura di Domenica Digilio, Trento, Temi, 2017, pp. 38-47.

Il contributo sintetizza la parabola del setificio trentino dall’esordio della manifattura serica tra Cinquecento e Seicento (legato a iniziative di carattere esogeno) fino al declino nella seconda metà dell’Ottocento, quando una combinazione di fattori tecnologici, economici, politici e culturali causò un forte ridimensionamento della trattura e la pressoché totale scomparsa dei filatoi idraulici.

120. Marcella Lorenzini, *Borrowing and Lending Money in Alpine Areas During the Eighteenth Century: Trento and Rovereto Compared*, in *Financing in Europe: Evolution, Coexistence and Complementarity of Lending Practices from the Middle Ages to Modern Times*, ed. by Marcella Lorenzini, Cinzia Lorandini, D’Maris Coffman, Cham, Palgrave Macmillan, 2018, pp. 105-132.

Sulla base dei dati estratti dai rogiti notarili redatti in alcuni anni di riferimento, l’autrice esamina il ruolo svolto dai notai nel mercato del credito trentino nel Settecento, mettendo a confronto Trento e Rovereto.

121. Flavia Valentini, *Le merlettaie a Javrè: storie dimenticate*, in “Judicaria”, (2018), n. 98, pp. 43-47.

Tra il 1907 e il 1923 fu attiva in paese una scuola per merlettaie con la finalità di insegnare un lavoro alle ragazze e di contrastare l’emigrazione stagionale.

5.3. Storia del diritto e della pratica giudiziaria

(si veda anche 29, 78, 135)

122. Giuseppe Maria Gottardi, *Il caso Florian Grossrubatscher*, Rovereto, Osiride, 2018, 752 pp.

Un caso di cronaca nera (l'omicidio di due persone avvenuto a Rovereto nel 1900) offre lo spunto per approfondire la successiva vicenda giudiziaria, inserendola nel contesto sociale e istituzionale dell'epoca.

123. Adelina Wallnöfer, *Die politische Repräsentation des gemeinen Mannes in Tirol: die Gerichte und ihre Vertreter auf den Landtagen vor 1500*, Innsbruck, Universitätsverlag Wagner, 2017, 551 pp. (Veröffentlichungen des Südtiroler Landesarchivs = Pubblicazioni dell'Archivio provinciale di Bolzano, 41)

Storia giudiziaria e politica del Tirolo fra i secoli XIII e XV, in relazione fra l'altro al principato trentino e all'opera del Cusano. Un lungo capitolo raccoglie biografie dei membri del Giudizio tirolese.

5.4. Storia militare e delle fortificazioni (si veda anche 26, 52, 66, 89)

124. Maria Ausserhofer, *1917: Gefecht von Carzano, 2017: Versöhnungsfeier*, in "Der Schlern", 92 (2018), n. 9, pp. 62-79.

Vengono ripercorsi gli episodi bellici della zona di Carzano e del versante sud della catena del Lagorai in occasione delle celebrazioni del centenario (17-18 settembre 1917) della battaglia di Carzano.

125. Giovanni Berti, *I progetti e le opere di fortificazione austriache nel Comune di Nago e Torbole dal 1859 alla Grande Guerra*, in "La giurisdizione di Pénede", 26 (2018), n. 51, pp. 7-44.

Contributo riguardante le opere di difesa, di varie tipologie e dimensioni, che i comandi austriaci costruirono sulla sponda del Garda a partire dal 1859.

126. Rodolfo Capella, *Memorie di guerra*, a cura di Silvano Capella, in "Judicaria", (2018), n. 99, pp. 132-143

Le memorie di guerra di Rodolfo Capella (1894-1976) riportate dal nipote.

127. Marco Ischia, Carlo Refatti, *Presena 1915-1918, la guerra sul ghiacciaio: le memorie di Carlo de Cles, primo tenente dei Kaiserschützen*, Ledro, Comitato storico Ludwig Riccabona, 2018, 198 pp.

Volume dedicato alle battaglie della Prima guerra mondiale nella zona del gruppo della Presena. Le vicende belliche sono ricostruite facendo ricorso alle memorie di Carlo de Cles, tenente dei Kaiserschützen.

128. Alessio Less, Oswald Mederle, *La grande guerra dal Garda all'Adige: i dieci chilometri del fronte da Torbole all'Asmara*, Mori, La Grafica, 2018, 830 pp.

Sulla vita dei militari italiani e austriaci presenti in territorio trentino, e in particolare nel tratto tra Nago e Rovereto, durante il primo conflitto mondiale, e informazioni sugli sforzi compiuti dalle autorità militari austriache nella progettazione e realizzazione di strutture per la fortificazione campale. Notevole numero di documenti, in larga parte selezionati dal *Kriegsarchiv* di Vienna, ma anche da archivi di privati.

129. Andrea Pozza, Sebastiano Parisi, *Raids on Bozen: bombe su Bolzano e la linea del Brennero*, Varese, Macchione, 2017, 240 pp.

Il volume pur incentrato sui bombardamenti nella zona di Bolzano (1943-1945) è un utile riferimento anche per l'intera valle dell'Adige. Interessante e ricco apparato fotografico.

130. *Preparare la guerra: logistica e militarizzazione del territorio in Alta Valsugana*, a cura di Gustavo Corni, Trento, Curcu & Genovese, 2018, 262 pp. (Quaderni del Forte delle Benne)

Volume miscelaneo, importante per la comprensione della logistica non solo durante la Grande Guerra, ma negli anni che la precedettero.

131. Conrad Rauch, *Storia dell'imperial regio reggimento degli Schützen volontari dell'Alta Austria nella guerra 1915-1918 = Kriegsgeschichte des k. k. freiwilligen oberösterreich. Schützenregimentes 1915-1918*, ed. riv. e ampliata, a cura di Stefania Simi, Luca Giroto, Fulvio Alberini, Borgo Valsugana, Associazione storico culturale Valsugana orientale e Tesino [etc.], 2018, 359 pp.

Seconda edizione italiana (la prima è del 1993) dell'opera di Conrad Rauch dedicata alle vicende belliche di un reparto di giovanissimi volontari provenienti dalla zona di Salisburgo e Linz e impegnati tra il 1915 e il 1918 in varie zone del fronte trentino (Altipiani, Valsugana, Adamello).

132. Tullio Rigotti, *Episodi bellici sul fronte dal Garda all'Adige: 1915-1918*, in "La giurisdizione di Penede", 26 (2018), n. 51, pp. 45-66.

Il contributo dà conto dei principali fatti bellici avvenuti nella zona del Monte Baldo, tra i quali il più noto fu quello del 30 dicembre 1915 a Malga Zures.

133. Tullio Rigotti, *Volontari trentini sul monte Baldo nella Grande Guerra*, in "La giurisdizione di Penede", 26 (2018), n. 50, pp. 119-144.

Elenco di una cinquantina di volontari trentini che combatterono nell'esercito italiano nella zona del monte Baldo.

5.5. *Storia dell'assistenza sociale, dell'associazionismo e dello sport* (si veda anche 14, 34, 41)

134. Mariano Bosetti, *Il contributo del clero trentino al movimento cooperativo e all'associazionismo culturale in Valle dei Laghi dalla fine dell'800 al*

trentennio del '900. La figura di don Felice Vogt prete-cooperatore e storico, Cavedine, Associazione culturale Retrospective, 2018, 414 pp.

Studio dedicato al movimento cooperativo nella valle dei Laghi e in particolare alle iniziative socio-assistenziali promosse del clero e del mondo cattolico, concretizzatesi nei diversi comuni della valle.

135. Enzo Filosi, *1935/1936, Casa di Riposo di Strada, amministratori a giudizio, accusa, difesa... assoluzione*, in "Judicaria", (2018), n. 99, pp. 77-81.

Negli anni Trenta gli amministratori della Casa di riposo di Strada furono citati in giudizio per un risarcimento danni.

136. *Sì bella ed utile impresa: la Società di mutuo soccorso artieri di Trento (1852-1997)*, a cura di Cristina Fassoni, Trento, Fondazione Museo storico del Trentino, 2018, 71 pp.

La Società nacque alla metà del XIX secolo per soccorrere i lavoratori allora privi di coperture previdenziali; il suo patrimonio è recentemente confluito nella Fondazione Trentina per il Volontariato sociale. Saggi di Andrea Bonoldi, Giuseppe Ferrandi e Cristina Fassoni, Giovanni Pegoretti, Mariangela Franch, Renata Tomasoni.

5.6. *Storia della scuola e dell'educazione*

(si veda anche 14, 121)

137. *Le scuole elementari "F. Crispi" e "R. Sanzio" di Trento: inventari degli archivi storici e aggregati ("F. Crispi" 1872-1975, "R. Sanzio" 1927-1975)*, a cura di Francesca Benini [et al.], Trento, Provincia. Soprintendenza per i beni culturali. Ufficio beni archivistici, librari e Archivio provinciale, 2017, LXVII, 491 pp. (Archivi del Trentino, 19).

L'inventario è corredato da ampia introduzione sulla storia della scuola elementare di Trento a cura di Quinto Antonelli e da una disamina di Roberta Arcaini sull'attività di censimento degli archivi scolastici trentini condotta dall'Ufficio beni archivistici, librari e Archivio provinciale. Tra gli archivi aggregati si segnalano quelli della Scuola popolare (poi elementare) di via Verdi, della direzione delle Società magistrali trentine e delle direzioni didattiche sezionali di Trento.

5.7. *Storia delle comunicazioni, dei trasporti e del turismo*

(si veda anche 52, 115)

138. *Die Brenneroute. Eine europäische Verbindung zwischen Mittelalter und Neuzeit = Sulla strada del Brennero. Una via d'Europa tra Medioevo ed Età moderna*, a cura di Elisabetta Carnielli, Walter Landi, Bolzano, Camera di commercio, 2018, 115 pp.

Catalogo della mostra organizzata presso il Palazzo Mercantile di Bolzano dal 21 novembre 2018 al 31 ottobre 2019 e dedicata alla strada del Brennero sia come via del commercio, sia come via della cultura.

139. Francesca Brunet, *“Per essere quest’ufficio la chiave dell’Italia e Germania ...”: la famiglia Taxis Bordogna e le comunicazioni postali nell’area di Trento e Bolzano (sec. XVI-XVIII) = “Da dieses Amt der Schlüssel für Italien und Deutschland ist...”: die Familie Taxis Bordogna und die Postverbindungen im Raum Trient und Bozen vom 16. bis zum 18. Jahrhundert*, Camerata Cornello (Bg), Museo dei Tasso e della storia postale, 2018, 254 pp.

Si veda la recensione in “Studi Trentini. Storia”, 98 (2019), pp. 490-494.

140. Emanuele Curzel, Daniela Dalmeri, *Un viaggio nelle province redente*, in “Studi Trentini. Arte”, 97 (2018), pp. 213-228.

Si pubblicano le fotografie scattate durante i viaggi compiuti dalla famiglia Bellino (Biella) in Trentino, in Alto Adige e a Redipuglia nel 1933: un “turismo della memoria” indotto dai ricordi del conflitto e dalla politica nazionalista del regime.

141. Andrea Leonardi, *Economic transformation in the 19-20th century Alps: the role of tourism. An overview on the Habsburg Alpenländer and the Italian Alps*, in *Al confine delle Alpi. Culture, valori sociali e orizzonti nazionali fra mondo tedesco e italiano (secoli XIX-XX)*, a cura di Fiammetta Balestracci, Pietro Causarano, Milano, FrancoAngeli, 2018, pp. 45-84.

L’ascesa del settore turistico alla fine dell’Ottocento segnò una svolta economica e sociale per molte regioni alpine. Il settore forgiò un nuovo spirito imprenditoriale trasformando l’ospitalità in una vera e propria cultura. Soprattutto durante la *belle époque*, i territori alpini della monarchia asburgica predisposero gradualmente un’organizzazione turistica che adattò l’offerta alle esigenze della domanda. Si possono individuare vari tipi di risposte da parte delle località turistiche, che si collocano tra due estremi: da un lato, quelle che basarono il proprio sviluppo principalmente su risorse interne o endogene; dall’altro, le situazioni in cui l’organizzazione dell’offerta fu miope, generando conflitti tra risorse interne ed esterne fino alla marginalizzazione.

142. Andrea Leonardi, *I Grand Hotel come motore dello sviluppo turistico in area alpina*, in *I Grand Hotel come generatori di cambiamento tra 1870 e 1930. Indagini nei contesti alpini e subalpini tra laghi e monti*, a cura di Monica Aresi, Riva del Garda, MAG, 2016, pp. 9-36.

I primi Grand Hotel sorsero nelle Alpi occidentali, per allargarsi poi, passando dall’alta Engadina, a diversi altri contesti del territorio alpino e prealpino; grazie soprattutto a una serie incisiva di investimenti provenienti dall’esterno, capaci di coinvolgere anche forze imprenditoriali locali, presero vita forme di ospitalità di alto profilo qualitativo cui vennero affiancandosi locande e piccoli alberghi, promossi da operatori del posto, originando un tessuto ricettivo che andò gradualmente acquisendo consistenza, fino a imporsi – durante la *belle époque* – a livello internazionale. Analizzando nello specifico l’iniziativa assunta in area tren-

tino-tirolese il saggio sottolinea come l'avvento del turismo abbia cambiato la fisionomia economica di diversi territori, con rilevanti conseguenze anche sul piano sociale.

143. Ferdinando Martinelli, Aldo Miorelli, *Turismo e primi alberghi a Nago e Torbole tra Otto e Novecento*, Riva del Garda, Museo Alto Garda, 2018, 273 pp. (I luoghi del Garda, 2)

Ricostruisce con cura la storia dell'industria del turismo nei centri di Torbole e Nago dagli anni Settanta dell'Ottocento alla Seconda guerra mondiale. Ricco apparato fotografico.

144. Paolo Zammateo, *Dal fiume al lago: alle origini della Ferrovia Mori-Arco-Riva, 1855-1925*, Trento, Paolo Zammateo, 2018, 86 pp.

Volumetto di taglio divulgativo dedicato ai trasporti tra la valle dell'Adige e l'Alto Garda con particolare attenzione alla MAR (Ferrovia Mori - Arco - Riva).

5.8. Storia degli usi, dei costumi e della cultura materiale (si veda anche 169)

145. Roberto Bazzanella, *La Pàris: storia di una danza popolare fra territorio e comunità*, con prefazione di Giovanni Kezich, Trento, Federazione circoli culturali e ricreativi del Trentino, 2018, 95 pp.

Breve storia del ballo popolare nel territorio trentino con particolare attenzione alla danza della Paris e alle sue figure, con le varianti caratteristiche delle vallate.

146. *Cose di pane. Catalogo narrato di una mostra*, Fiera di Primiero, Comune di Primiero San Martino di Castrozza, 2018, 40 pp.

Articolato catalogo della mostra "Pane nostro. Storie di cibo 'anche' primierotto" (Palazzo Scopoli - Casa del Cibo, 1 agosto - 22 dicembre 2018), che ha affrontato il tema attraverso elementi storici, religiosi, artistici e folklorici presenti in Primiero. Testi di Ester Brunet, Alberto Cosner, Angelo Longo.

147. Tullio Pasquali, *La caccia nel XVII secolo a Nago e Torbole nel Trentino*, in "La giurisdizione di Penede", 26 (2018), n. 50, pp. 165-182.

Con il ricorso a documentazione edita il contributo dà conto di alcune norme che nel Seicento regolamentavano la caccia nella zona.

148. Marco Stenico, *Vinum sanctum, vinum de xanto: sull'origine della denominazione "Vino Santo"*, San Michele all'Adige, Fondazione Edmund Mach, 2018, 119 pp.

Basandosi su una meticolosa ricerca di archivio, il lavoro approfondisce la storia della produzione del vino passito e della denominazione del medesimo nel territorio trentino.

149. Mara Vadagnini, *Le fave dei morti. Usi funebri in Val di Fassa fra mito e tradizione*, in "Mondo ladino", (2018), n. 42, pp. 13-105.

Prendendo spunto da una lettera della collezione di Hugo De Rossi (conservata al Landesmuseum Ferdinandeum di Innsbruck), l'articolo si occupa dei rituali funebri in uso in val di Fassa nel secolo XIX e nella prima metà del XX.

5.9. *Biografie e genealogie*

(si veda anche 5, 16, 17, 19, 26, 31, 36, 37, 38, 44, 48, 73, 80, 87, 91, 118, 194, 195)

150. Antonio Armani, Gianni Tagliaferri, *La saga dei Taffelli nella Pieve di Bono*, Riva del Garda, Tonelli, 2018, 105 pp.

Epopea familiare ambientata nella valle del Chiese.

151. Maria Ausserhofer, *An der Tiroler Südfront (1915-1918)*, in "Der Schlern. Monatszeitschrift für Südtiroler Landeskunde", 92 (2018), n. 5, pp. 4-18.

Il francescano padre Leodegar Felderer, nato a Caldaro nel 1881, durante la Prima guerra mondiale fu cappellano dell'esercito austro-ungarico sul fronte meridionale (Folgaria, Levico, Ortigara): la sua vicenda viene ricostruita pubblicando lettere, brani di diario, fotografie dell'epoca.

152. Giovanni Berti, *Breve storia della famiglia Stefenelli di Torbole con particolare riferimento alla figura dell'avvocato Antonio Stefenelli (1863-1951)*. Segue il saggio *I francesi a Riva nel 1796 e 1797* di Antonio Stefenelli, in "La giurisdizione di Penede", 26 (2018), n. 50, pp. 49-82.

Ci si occupa della genealogia della famiglia Stefenelli e in particolare della figura di Antonio, avvocato, irredentista, cultore di storia locale.

153. Marcello Bonazza, Fabrizio Rasera, *Premessa*, in "Studi Trentini. Storia", 97 (2018), pp. 25-28.

Pagine introduttive alla sezione della rivista che ospita alcune delle relazioni presentate nel corso del convegno che si era tenuto il 29 ottobre 2012, a duecento anni dalla nascita di Giovanni a Prato, prete-giornalista fondatore del liberalismo e dell'autonomismo trentino.

154. Francesca Brunet, *Salvotti, Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 90, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2017, pp. 77-79.

La carriera del giudice Salvotti (Mori 1789 - Trento 1866) si dipanò tra i tribunali tirolesi e lombardo-veneti (fu il celebre inquisitore dei processi celebrati nei primi anni Venti a Venezia e a Milano contro i carbonari), fino alla nomina a membro del *Reichsrat* viennese.

155. Veronica Cicolini, *Nepomuceno Bolognini (1824-1900). Folclore e politica nel Trentino del secondo Ottocento*, in "Studi Trentini. Storia", 97 (2018), pp. 171-200.

L'immagine storica di Bolognini è quella di un garibaldino, di un irredentista, di un raccoglitore e narratore del folclore trentino; una rilettura della sua attività, basata su fonti inedite o trascurate, permette di descriverne un profilo forse meno romantico, ma più aderente

alla realtà storica; ci si sofferma in particolare sul periodo successivo al trasferimento a Milano, dove fu a lungo presidente del locale Circolo Trentino.

156. Emanuele Curzel, *Simone (Simonino) da Trento*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 92, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2018, pp. 731-733.

Il bambino fu trovato morto nel 1475; la sua morte fu attribuita agli ebrei della città. Gli atti del processo, con le confessioni estorte sotto tortura, sono stati a lungo considerati la prova dell'esistenza storica dell'infanticidio rituale.

157. Emanuele Curzel, *Sodegerio da Tito*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 93, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2018, pp. 58-61.

Sodegerio fu podestà di Trento tra il 1239 e il 1255, prima su mandato di Federico II, poi per forza propria; ignote le circostanze che lo portarono infine ad abbandonare la città.

158. Paolo Dalla Torre, *Dante Salvatori (1871-1918) "maestro dirigente delle scuole di Ala" e l'internamento a Katzenau*, in "Civis", 42 (2018), n. 124, pp. 47-58.

Raccolta di notizie biografiche sul Salvatori, che trascorse due anni a Katzenau in quanto sospettato di irredentismo.

159. Liliana De Venuto, *I Betta di Brentonico-Rovereto. Storia di una famiglia della Valle Lagarina attraverso tre secoli (XVII-XIX)*, Rovereto, Accademia roveretana degli Agiati; Osiride, 2018, 291 pp.

La storia della famiglia è narrata nel contesto delle vicende dell'epoca; la descrizione non segue solo il flusso cronologico ma vi è anche una parte dedicata alle "forme del vivere civile" (le leggi dell'ospitalità, gli spazi di socialità, i cerimoniali).

160. Liliana De Venuto, *I dal Monte-Saracini di Trento dinasti di Belfort*, in "Judicaria", (2018), n. 97, pp. 63-71.

L'autrice approfondisce il periodo in cui la famiglia trentina dal Monte prese possesso del castello di Belfort nel XVII secolo.

161. Liliana De Venuto, *Franz Gottfried Troilo: dalla Valle Lagarina alla corte dell'Imperatore Rodolfo II*, in "Geschichte und Region / Storia e Regione", 27 (2018), n. 1, pp. 172-197.

I Troilo fecero fortuna a Rovereto dedicandosi ad attività commerciali; nella seconda metà del Cinquecento Giovanni Francesco si trasferì in Slesia. Si narrano le biografie dei suoi figli, in particolare Franz Gottfried (1583-1648), che ebbe una formazione umanistica e divenne consigliere della corte imperiale.

162. Luca Filosi, *Tullio Marchetti, biografia di un alpino diviso tra l'Italia e le Giudicarie*, in "Judicaria", (2018), n. 98, pp. 125-128.

Breve profilo biografico del Marchetti (Roma 1871 - Bolbena 1955).

163. Maria Garbari, *Gualtiero Castellini. Una vita per la patria*, in “La giurisdizione di Penede”, 26 (2018), n. 50, pp. 15-48.

Profilo biografico del Castellini (1890-1918), irredentista e nipote di Scipio Sighele.

164. Barbara Gerlich, *Vita e morte di un bonapartista trentino: Giacomo Mosca (1771-1813)*, in “Studi Trentini. Storia”, 97 (2018), pp. 141-170.

L'articolo presenta la biografia di una figura poco nota: un avvocato trentino che negli ultimi anni del XVIII secolo abbracciò ideali repubblicani e liberali e partecipò poi attivamente alle amministrazioni filofrancesi del periodo napoleonico. Nel 1809 diresse una delegazione diplomatica della città di Trento inviata alla corte bavarese di Monaco. Quando nel 1813 il territorio trentino fu occupato dall'esercito austriaco fu arrestato e giustiziato con l'accusa di spionaggio.

165. Renato Giacomelli, *Una famiglia nobile a Meano: storia dei Salvadori-Zanatta*, Meano, Fondazione E. Salvadori-Zanatta, 2018, 63 pp.

Il volume ricostruisce la storia della famiglia e indaga sui rapporti con la comunità di Meano. Correda l'opera una ricca raccolta di fotografie tratte dall'archivio di famiglia.

166. *Luigi de Campi (1846-1917): ricerca archeologica e tutela dei monumenti nel Trentino asburgico*, a cura di Lorenza Endrizzi, Roberto Pancheri, Trento, Provincia. Soprintendenza per i beni culturali, 2018, 221 pp.

Il volume contiene gli atti della giornata di studi dedicata nel 2017 alla figura di Luigi de Campi di Cles, noto archeologo, impegnato anche in qualità di corrispondente e poi conservatore dell'i.r. Commissione Centrale per la conservazione dei monumenti di Vienna. Alcuni saggi indagano la sua attività in campo archeologico: Gianni Ciurletti, *Luigi de Campi (1846-1917) nella storia dell'archeologia trentina*; Lorenza Endrizzi, *Il contributo di Luigi de Campi all'archeologia della Val di Non alla luce delle più recenti ricerche*; Rosa Roncador, *Luigi de Campi e i rinvenimenti gallici: la 'questione' celtica*; Denis Francisci, *Le tombe romane di Pez a Cles (Trento). Note in margine al resoconto di Luigi de Campi*; Cristina Bassi, *L'archivio di Luigi de Campi: un patrimonio archeologico*. Non mancano quelli dedicati all'attività di conservazione: Cinzia D'Agostino, *Restauro e tutela dei monumenti a Riva del Garda. Il conservatore de Campi tra istanze municipali e pareri della Commissione Centrale di Vienna*; Luca Gabrielli, *Luigi de Campi e il Castello del Buonconsiglio da fortezza-caserma a monumento*. Vi è spazio anche per il suo profilo di uomo politico: Mirko Saltori, *Prime note sull'attività politica e parlamentare di Luigi de Campi*; e di collezionista, committente e pittore dilettante: Roberto Pancheri, *Le private passioni di un "dilettante"*; *Luigi de Campi committente d'arte, pittore e collezionista*. Chiude un intervento dedicato alla figlia (Sindy Kluge, *Daisy Campi: figlia di Luigi de Campi*) e una cronologia della vita (Roberto Pancheri, *Luigi de Campi di Montesanto: materiali per una biografia*).

167. Elvio Mich, Italo Giordani, “...tutta da me rifabricata, accresciuta ed'amobiliata a forza delle mie studiose fatiche”: il testamento e la casa-studio di Giuseppe Alberti a Cavalese, in “Studi Trentini. Arte”, 97 (2018), pp. 181-211.

Il testamento del pittore e architetto Giuseppe Alberti (1714) e altri documenti permettono di individuare l'abitazione-studio progettata ed eretta dall'artista a Cavalese nell'ultimo decennio del Seicento; l'Alberti vi tenne una scuola di pittura frequentata da numerosi allievi tra i quali Michelangelo Unterperger e Paul Troger.

168. Giovanni Migazzi, *Notizie sulla famiglia Migazzi: persone, luoghi e vicende*, Cogolo, Giovanni Migazzi, 2018, 92+XLVII pp.

Si veda la recensione in "Studi Trentini. Storia", 98 (2019), pp. 489-490.

169. Massimo Negri, "Sudditi tanto valorosi che le faranno honore né men chari saranno alla sua patria". I gemelli Innocenzo e Germano a Prato negli anni universitari a Padova e un'inedita lettera di Marco Mantova Benavides a Cristoforo Madruzzo, in "Studi Trentini. Arte", 97 (2018), pp. 436-457.

Nel 1575 il giurista Marco Mantova Benavides scrisse al cardinale Cristoforo Madruzzo per congratularsi della laurea brillantemente conseguita presso l'Università di Padova da parte di Innocenzo e Germano a Prato, gemelli nati nel 1550. Il carteggio intercorso, durante gli anni universitari, tra i due rampolli e i parenti trentini rivela i legami affettivi fra i personaggi e fa luce sulle abitudini e sulla vita quotidiana della buona società del tempo.

170. Alfredo Paluselli, *Il Diavolo generoso: la storia di Tita Piazz il Diavolo delle Dolomiti*, Passo Rolle, Edizioni Dolomiti, 2018, 197 pp.

Biografia del celebre alpinista fassano, arricchita di documenti rinvenuti dall'autore. Ricco apparato fotografico.

171. Pierluigi Angeli. *Ponte tra politica e cooperazione*, a cura di Sergio Bernardi, Trento, UCT, 2018.

Una ventina di autori ricostruiscono vari aspetti della biografia politica di Angeli (1938), che fu tra l'altro presidente della Provincia dal 1985 al 1988 e della Federazione Trentina delle Cooperative dal 1992 al 2003.

172. Beatrice Primerano, *Ernesta Bittanti Battisti: intellettuale antifascista*, Cremona, ANPI, 2017, 375 pp.

Intenso profilo biografico di Ernesta Bittanti, donna impegnata politicamente e intellettualmente nel Trentino del primo Novecento, nonché moglie di Cesare Battisti. Ampio spazio è dedicato all'epistolario tra la Bittanti e il marito nei primi due anni del primo conflitto mondiale; sono quindi proposti alcuni inediti dell'intellettuale cremonese e uno scritto di Livia Battisti sulla famiglia Bittanti.

173. Valerio Rella, Paolo Rella, *Io, disfattista: storia di un rifiuto ostinato*, Trento, Curcu & Genovese, 2018, 127 pp.

Valerio Rella (1884-1936) fu condannato a morte nell'agosto 1915 per aver manifestato la sua ostilità all'Impero. La pena fu commutata nel carcere duro a Theresienstadt; fu poi graziato nel dicembre 1917. La sua vicenda è ricostruita dal nipote Paolo; pubblicazione di 187 scritti (lettere e cartoline, inviate soprattutto alla moglie Elisa).

174. Marco Stenico, *I Triangi di Trento: dalla mercatura alla nobiltà imperiale. Note dall'archivio di famiglia*, in *Riflessi di nobiltà: la donazione Triangi a Castel Caldes*, a cura di Mirco Longhi, Trento, Castello del Buonconsiglio. Monumenti e collezioni provinciali, 2018 (Castello in mostra, 6), pp. 11-23.

All'interno del catalogo della mostra tenuta a Castel Caldes tra l'estate e l'autunno del 2018, Stenico ripercorre le tappe principali dell'affermazione sociale della famiglia basandosi soprattutto sulla documentazione donata nel 2014 alla Biblioteca comunale di Trento.

175. Guido Trebo, *“Se canti Livia, o suoni”*. *Livia d'Arco e il “Concerto delle Dame ferraresi”*, in *“Il Sommolago”*, 35 (2018), n. 1, pp. 158-191.

Livia d'Arco fu figura di un certo rilievo nella storia della musica italiana tra Cinquecento e Seicento.

176. *Vigilio Inama: lo studioso, l'insegnante, il soldato, l'alpinista*, a cura di Franco Nicolis, Trento, Provincia. Ufficio beni archeologici, 2018, 96 pp.

Interventi tenuti nella giornata di studi organizzata nel 2012, a cento anni dalla morte di Vigilio Inama (1835-1912): Cristina Bassi, *Vigilio Inama studioso di epigrafia romana*; Luigi Belloni, *Vigilio Inama philologiae studiosus*; Denis Francisci, *Tra pergamene e spigolature d'archivio. Vigilio Inama storico della Valli di Non e di Sole*; Eliana Agata Marchese, *Il professor Inama: la passione per la didattica*; Angela Maria Alberton, *Un professore in battaglia: Vigilio Inama nella guerra del 1866 con Garibaldi*; Stefano Morosini, *Vigilio Inama alpinista*.

6. Linguistica e letteratura

6.1 Linguistica e toponomastica

177. Ermenegildo Bidese, *The correlation between unbalanced bilingualism and language decay in small language minorities: the current status of research and future perspectives*, in *“Bollettino dell'Atlante linguistico italiano”*, n.s., 41 (2017), pp. 95-107.

Il saggio si focalizza sulla situazione del cimbro; si trova in un numero monografico che pubblica gli atti di un seminario svoltosi a Torino il 24 febbraio 2017, dedicato a *Le isole linguistiche tedescofone in Italia: situazione attuale e prospettive future*.

178. Patrizia Cordin, *Germanic place names spread throughout Trentino: a research in the database of Dizionario toponomastico trentino in Sprachen, Völker und Phantome. Sprach- und kulturwissenschaftliche Studien zur Ethnizität*, ed. By. Peter Arnold Mumm, Berlin, de Gruyter, 2018 (Münchner Vorlesungen zu Antiken Welten, 3), pp. 97-118.

Nell'articolo si presentano i toponimi di origine tedesca presenti nella provincia di Trento, al di fuori delle aree dove sono tuttora parlate le lingue cimbra e mòchena. Si tratta di topo-

nimi formati con germanismi entrati nel lessico dei dialetti trentini, soprattutto durante il governo asburgico.

179. Walter Facchinelli, *Javrè o Iavrè*, in “Judicaria”, (2018), n. 98, pp. 28-42.

Il contributo dà conto della questione inerente la corretta grafia del nome della frazione rendense che ha coinvolto a inizio 2018 i residenti e la Sovrintendenza provinciale per i beni culturali.

180. *Trèffan di Zimbarzung. Arbatpuach vor di Zimbarzung - Zboatar toal = Eserciziario per il cimbro di Luserna - Seconda parte*, a cura di Andrea Nicolussi Golo, Ermenegildo Bidese, Luserna, Istituto Cimbro di Luserna, 2017.

Libro di testo per i corsi di apprendimento di livello avanzato della varietà alloglotta germanica (cimbro) di Lusérn/Luserna, comprendente l'esposizione degli argomenti grammaticali, specchietti riassuntivi dei paradigmi, testi in lingua ed esercizi. Prefazione di Ermenegildo Bidese, *Dalla grammatica alla lingua: l'Eserciziario come strumento per la comunicazione in cimbro*.

6.2 Letteratura

181. Paolo Boccafoglio, *Arco nei Lyrische Reisen (1878) di Ludwig Steub*, in “Il Sommolago”, 35 (2018), n. 1, pp. 5-29.

Traduzione delle pagine dedicate ad Arco nei *Lyrische Reisen* di Ludwig Steub, che soggiornò due volte nella cittadina, nel 1875 e nel 1877.

182. Paolo Boccafoglio, *Torbole nei Lyrische Reisen (1878) di Ludwig Steub*, in “La giurisdizione di Pénede”, 26 (2018), n. 50, pp. 200-209.

Traduzione delle pagine dedicate a Torbole nei *Lyrische Reisen* di Ludwig Steub, che soggiornò due volte nella cittadina, nel 1875 e nel 1877.

183. *Un premio Nobel non assegnato. Riccardo Bacchelli - Luigi Menapace. Corrispondenza inedita*, a cura di Domenico Gobbi = “Civis”, 42 (2018), n. 125-126.

Luigi Menapace (1906-1999), che tra 1946 e 1948 fu consigliere politico presso il Viminale, si spese perché il premio Nobel per la letteratura venisse assegnato a Riccardo Bacchelli (1891-1985); si pubblicano quindici lettere di quel triennio, una decina di epoche successive e altri materiali sul tema.

184. Marco Zulberti, *Il casino del diavolo. Un romanzo dell'ottocento sulla Val Rendena*, in “Judicaria”, (2018), n. 98, pp. 117-120

Su una novella di Bartolomeo Malfatti, edita a Milano nel 1868, ambientata nelle Giudicarie.

7. Storia della scienza

7.1. Medicina e farmacia

(si veda anche 11, 34)

185. Alessandra Quaranta, *Medici trentini e “Respublica medicorum” europea: scambi culturali e scientifici nella seconda metà del Cinquecento*, in “Studi Trentini. Storia”, 97 (2018), pp. 83-120.

Si studiano le relazioni culturali e scientifiche che alcuni medici trentini (Giulio Alessandrini, Bartolomeo Guarinoni, Giovanni Melchiori, e altri ancora) attivi presso la corte imperiale asburgica stabilirono con influenti medici tedeschi nella seconda metà del XVI secolo. Le loro corrispondenze epistolari permettono di ricostruire tali rapporti, parte integrante della loro identità professionale, nonché le dispute scientifiche in cui furono coinvolti, che rispecchiavano le tensioni politiche e religiose che allora attraversavano l'Europa.

7.2. Ingegneria e scienze applicate

(si veda anche 52, 119)

186. *La Fersina antica signora della valle: storia e geografia, il mondo naturalistico, poesie, racconti, leggende, cartoline e fotografie*, a cura di Lino Beber, Mario Cerato e Claudio Morelli, Pergine Valsugana, Associazione Amici della storia, 2018, 463 pp.

È di interesse storico la prima parte (“La storia e la geografia della Fersina”), nella quale si descrive il rapporto tra il torrente e gli uomini che nei secoli hanno cercato di usarne le acque (i sistemi di rogge, le fluitazioni) e difendersi dalle alluvioni; in particolare il saggio di Mario Cerato, *Un laboratorio per la difesa idraulica*, pp. 95-172 dedicato alle opere attuate dal XVI al XX secolo. Ricca parte fotografica e cartografica.

187. *Fonti d'archivio di età medievale e moderna per la storia mineraria delle Alpi. Atti della giornata internazionale di studi, Pergine Valsugana (Tn), 1 dicembre 2018*, a cura di Lara Casagrande, Katia Lenzi, Marco Stenico, Civezzano, Ecomuseo Argentario, 2018, 116 pp.

Sintesi delle relazioni presentate al convegno, nel corso del quale è stato presentato il progetto “Memoria mineraria. Fonti storiche per lo studio dell'antico Distretto minerario di Pergine”. Testi in italiano e in inglese.

188. Roberto Marini, *Storie di autostrade e di ingegneria strutturale. L'archivio della Fondazione Ing. Lino Gentilini*, in “Studi Trentini. Storia”, 97 (2018), pp. 201-229.

L'archivio della Fondazione Ing. Lino Gentilini consente di tracciare un profilo delle vicende professionali di Bruno e Lino Gentilini e dello studio SEPI, impegnato nella progettazione stradale e in opere di ingegneria strutturale dagli anni Cinquanta alla fine del secolo scorso. Si ricostruisce la storia dello studio tecnico, in particolare approfondendo uno dei lavori più significativi che ha legato il nome dei due professionisti alla storia recente: la pro-

gettazione dell'autostrada del Brennero. Si conclude con una descrizione del patrimonio archivistico, recentemente inventariato.

7.3. *Agricoltura, silvicoltura, allevamento*

(si veda anche 52, 114, 115)

189. *Consorzio miglioramento fondiario di Fondo e Vasio: documenti, memorie, storia e ricordi*, a cura di Ivan Marches, Fondo, Consorzio miglioramento fondiario di Fondo e Vasio, 2018, 238 pp.

Dopo una breve introduzione sulla storia della val di Non, delle sue attività economiche e della sua agricoltura segue una lunga antologia di documenti (riprodotti fotograficamente) circa la storia del Consorzio, dall'inizio del Novecento a oggi.

190. Franco Gioppi, *Sulle vicende agricole della Valsugana: notizie e appunti tra Otto e Novecento*, Borgo Valsugana, Associazione agraria di Borgo Valsugana, 2018, 227 pp.

Storia dell'agricoltura e dei consorzi agrari della Valsugana dal XIX secolo al primo dopoguerra; dalla sezione italiana della Società Agricola Tirolese (1839), al Consorzio agrario trentino (nato nel 1870). Si ricostruiscono anche i rapporti tra agricoltura e manifattura (filande, mulini...). Riccamente illustrato, con documenti in riproduzione fotografica.

191. Andrea Leonardi, *Le proprietà fondiarie dei Thun, in Castel Thun. Arte, architettura e committenza*, a cura di Lia Camerlengo, Emanuela Rollandini, Trento, Provincia. Castello del Buonconsiglio. Monumenti e collezioni provinciali, 2017, pp. 82-95.

Mentre le destinazioni culturali della parte preponderante delle campagne trentino-tirolesi rispondevano all'esigenza di soddisfare i bisogni alimentari locali, le aziende agrarie di dimensioni più consistenti, soprattutto se condotte da personaggi cresciuti nel contesto del *fanatismo agricole* che aveva cominciato a diffondersi nel corso del Settecento, miravano in termini sempre più convinti a indirizzare le proprie produzioni al mercato. In casa Thun sono riscontrabili diversi segnali di una crescente attenzione per le dottrine fisiocratiche e per un'agricoltura più razionale. La diffusione di qualsiasi tipo di conoscenza agraria, che si potesse rivelare foriera di contenuti innovativi rispetto alla metodologia tradizionale di conduzione della terra, consolidatasi come risultato di una prassi ormai secolare, avrebbe dovuto comportare il coinvolgimento delle menti culturalmente più aperte. Mette in rilievo come proprio tra gli esponenti del nobile casato siano rilevabili, tra la fine del XVIII secolo e il secolo successivo, alcune personalità capaci di muoversi lungo tale direttrice.

192. Donato Riccadonna, Ennio Lappi, *Quando a Fivè c'era un lago: la storia dello scavo della torba nel Palù di Fivè tra malaria e palafitte*, Tione di Trento, Centro Studi Judicaria, 2018, 78 pp. (Judicaria Summa Laganaensis, 52).

Dalla metà del XIX secolo agli anni Sessanta del Novecento a Fivè la torba fu scavata per usi industriali: la cosa portò alla scoperta del celebre villaggio preistorico. Raccolta di documenti e testimonianze circa tale attività; con sezioni di carattere geografico e naturalistico.

7.4. Edilizia, architettura e urbanistica (si veda anche 54, 88, 89, 97)

193. Annamaria Azzolini, *Mondi alla rovescia. Una torre medievale ad Ala e il suo ciclo affrescato*, in “Studi Trentini. Arte”, 97 (2018), pp. 7-39.

Si ricostruisce la storia del manufatto indagandone il contesto insediativo; si dà particolare rilievo a brani di un ciclo profano affrescato della fine del XIV secolo, con stemmi che fanno intuire accordi politici tra signorie legate a casa d’Austria.

194. Franca Barbacovi, *L’eredità e la dote. Il Palazzo Lodron di via Calepina a Trento, da Margaretha Hohenems a Gerolamo Lodron*, in “Studi Trentini. Arte”, 97 (2018), pp. 458-485.

Alcuni atti notarili del 1604 documentano i passaggi di proprietà del Palazzo Lodron di via Calepina a Trento da Ludovico II Lodron, figlio di Paride e di Gerolama Calepini, che lo aveva fatto costruire e decorare, alla vedova Margaretha Hohenems, cui era stato assegnato in conto restituzione dote, e da questa al nipote Ludovico; è registrato poi un ulteriore passaggio da Ludovico al fratello Gerolamo, che vi prese stabile dimora.

195. Lucio Franchini, *Camillo Boito e la Rovereto asburgica*, in *Camillo Boito moderno*, a cura di Sandro Scarrocchia, Sesto San Giovanni (Mi), Mimesis, 2018, pp. 593-612.

Nel 1899 Camillo Boito (1836-1914) fu a Rovereto per alcuni giorni per presiedere la giuria che scelse il progetto dell’edificio destinato a ospitare le classi elementari maschili. Si dà inoltre notizia di altri contatti tra la città e l’illustre architetto.

196. *La memoria culturale dell’Oltresarca trentino. Paesaggi, persone e storie di pietre*, a cura di Alexandra Chavarria Arnau, Marie-Ange Causarano, Quingentole (Mn), SAP Società archeologica, 2018, 235 pp. (Progetti di Archeologia, 5).

La pubblicazione è l’esito delle *Summer Schools* tenute a Bolognano e a Massone, nel 2016 e nel 2017 grazie a un accordo tra il Dipartimento di beni culturali dell’Università di Padova e il Museo Alto Garda; costituisce un nuovo capitolo negli studi sui paesaggi storici del Sommolago, corroborati – come in casi precedenti (Campi di Riva e Drena) – anche dall’incontro, dai consigli e dalle narrazioni dei residenti. A una parte riservata a temi propri del territorio, analiticamente osservato utilizzando strumenti e metodi dell’archeologia dei paesaggi, seguono dei saggi di approfondimento più specificatamente dedicati all’analisi dei metodi di coltivazione e di sfruttamento delle importanti cave lapidee dell’Oltresarca, assunte in rapporto ai centri urbani di Bolognano e Massone e l’analisi stratigrafica dell’edilizia storica che ne ha impiegato gran parte dei materiali estratti.

197. Marco Stenico, *Alessandro Vittoria e una “predera di marmori” in Trentino: una proposta di rilettura dei dati*, in “Studi Trentini. Arte”, 97 (2018), pp. 406-435.

Nell'autunno del 1550 lo scultore Alessandro Vittoria visitò una cava di marmo attivata da Teodoro Busio, signore di Nomi e capitano vescovile di Fiemme. Sulla base di elementi indiretti e di contesto se ne propone la localizzazione presso Predazzo.

198. Osvaldo Tonina, *Cento anni della Fontana monumentale di Vezzano un tempo intitolata a Francesco Giuseppe I Imperatore d'Austria*, in "Judicaria", (2018), n. 97, pp. 84-88.

L'articolo ricorda l'erezione nel 1917 della fontana monumentale di Vezzano dedicata a Francesco Giuseppe e i successivi interventi di rimozione dei riferimenti all'Austria.

7.5. Geografia e descrizioni del territorio

(si veda anche 52, 96, 115, 186, 192, 196)

199. *Fotografia e territorio in Alta Valsugana: a cento anni dalla Grande guerra*, a cura di Elisa Corni, Nicola Dallepiatte, Trento, Curcu & Genovese, 2018, 131 pp. (Quaderni del Forte delle Benne)

Volume fotografico in cui viene proposto un confronto tra immagini del medesimo luogo a cento anni di distanza. Due brevi saggi introduttivi di Bruno Zanon e Teresa Lopez Arias propongono riflessioni sul tema del rapporto tra paesaggio e fotografia.

200. *La storia della cartografia e Martino Martini*, a cura di Elena Dai Prà, Milano, Angeli, 2015, 232 pp. (Scienze geografiche, 57).

Bel lavoro che sottolinea l'importanza di Martino Martini e di altri missionari per la formazione di un'immagine più precisa non solo della Cina ma anche del resto del mondo, in virtù della curiosità oltre che dello slancio evangelizzatore, e della capacità di coinvolgere studiosi cinesi nelle imprese scientifiche. Con ricca iconografia

201. Romano Turrini, *I confini di Arco e Romarzollo "a Camerà" e verso Laghel*, in "Il Sommolago", 35 (2018), n. 1, pp. 56-63

Studio di una mappa e di un documento settecenteschi conservati presso l'Archivio storico del Comune di Arco e riguardanti i confini tra le comunità di Arco e Romarzollo.

202. Romano Turrini, *La mappa settecentesca del Libro LVII*, in "Il Sommolago", 35 (2018), n. 1, pp. 30-55

Studio di una mappa del territorio arcense databile al secolo XVIII conservata in un volume dell'Archivio storico del Comune di Arco.

7.6. Botanica e zoologia

(si veda anche 192)

203. *A che cosa servono i parchi. Convegno di studio su "Scopi e funzioni delle aree protette"*, Trento, 5 maggio 2017, Trento, Accademia degli Accessi, 2018, 141 pp.

Il convegno intendeva difendere la normativa esistente sui parchi nazionali e dimostrare l'utilità delle aree protette; si segnalano (per l'attinenza all'area trentina) Franco Pedrotti, *I parchi nazionali nel pensiero dei pionieri della protezione della natura in Italia: Renzo e Paolo Videsott*, pp. 81-88; Andrea Mustoni, *Il parco naturale Adamello Brenta al bivio fra tradizione e realtà*, pp. 130-132.

Indice alfabetico degli autori e dei curatori

- | | | |
|-----------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|
| Alberini Fulvio 131 | Battafarano Italo Michele 90 | Brunet Francesca 26, 139, 154 |
| Alberton Angela Maria 176 | Bazzanella Roberto 145 | Bugna Serena 102 |
| Albertoni Giuseppe 91 | Beber Lino 186 | Busetti Giulio 92 |
| Allegri Davide 91 | Bellabarba Marco 91 | Cali Vincenzo 49 |
| Andermann Kurt 97 | Bellintani Paolo 60 | Caliari Daniel 111 |
| Andreoli Martina 60 | Belloni Cristina 64 | Camerlengo Lia 191 |
| Andreoli Alessandro 25 | Benini Francesca 137 | Campestrin Giuliana 22 |
| Andreotti Carlo 108 | Bernabei Mauro 61 | Camporeale Stefano 88 |
| Angeli Fabio 61 | Bernard Elisa 88 | Campostrini Carlo 23 |
| Angelucci Diego E. 61 | Bernardi Sergio 171 | Capella Rodolfo 126 |
| Antolini Roberto 1 | Berti Giovanni 125, 152 | Capella Silvano 126 |
| Antonelli Elisabetta 14 | Bezzi Alessandro 60, 61 | Carnielli Elisabetta 138 |
| Antonelli Quinto 21, 26, 105, 137 | Bezzi Luca 60, 61 | Carrer Francesco 61 |
| Arcaini Roberta 137 | Bidese Ermenegildo 177, 180 | Casagrande Lara 187 |
| Aresi Monica 142 | Bisti Paolo 101 | Casna Andrea 27 |
| Armani Antonio 15, 150 | Boccafoglio Paolo 181, 182 | Cattoni Walter 100 |
| Asolati Michele 61, 95 | Boccardo Giovanni Battista 13 | Cau Maurizio 37 |
| Ausserhofer Maria 124, 151 | Bonazza Marcello 153 | Causarano Marie-Ange 196 |
| Avanzini Marco 61 | Bonoldi Andrea 116, 136 | Causarano Pietro 41, 141 |
| Azzolini Annamaria 193 | Bonomi Franco 62, 63 | Cavada Enrico 60, 88 |
| Bacci Alessandra 4 | Borrelli Luciano 94 | Cavulli Fabio 61 |
| Baccin Alessandro 66 | Bosetti Mariano 109, 134 | Celli Abramo 24 |
| Bagnoli Paolo Emilio 4 | Bregantin Lisa 36 | Ceolan Ivo 79 |
| Balestracci Fiammetta 41, 141 | Bressan Luigi 103 | Cerato Mario 186 |
| Barbacovi Franca 194 | Broccato Katuscia 53 | Chavarria Arnau Alexandra 196 |
| Bassetti Michele 60, 61 | Brogio Gian Pietro 88, 115 | Chini Lucia 33 |
| Bassi Cristina 60, 166, 176 | Brunet Ester 146 | Cicolini Veronica 155 |
| | | Ciurletti Gianni 166 |
| | | Coffman D'Maris 117, 120 |

Cont Alessandro 10
 Cordin Patrizia 178
 Corni Elisa 199
 Corni Gustavo 130
 Cosner Alberto 146
 Cramerotti Annalisa 27
 Curzel Emanuele 91, 94, 140, 156, 157
 D'Agostino Cinzia 166
 Dai Prà Elena 200
 Dalba Michele 60
 Dalla Torre Paolo 67, 82, 158
 Dallepiatte Nicola 199
 Dalmeri Daniela 140
 Dalmeri Giampaolo 61
 De Bertolini Alessandro 52
 De Siervo Ugo 37
 De Venuto Liliana 159, 160, 161
 Degasperi Alessandra 60, 61, 94, 95
 Degasperi Nicola 3, 60, 61
 Dell'Amore Federica 61
 Delucca Stefano 24
 Denzel Markus 116
 Depaoli Verena 106
 Di Michele Andrea 26
 Digilio Domenica 114, 119
 Dorigotti Assunta 25
 Dossi Tommaso 26
 Egger Matthias 26
 Endrizzi Lorenza 3, 60, 166
 Ermacora Matteo 45
 Facchinelli Walter 179
 Fadini Matteo 11
 Fait Gianluigi 28
 Farina Marcello 50
 Fassoni Cristina 136
 Faustini Gianni 87
 Fedrigotti Chiara 61
 Feismantl Kathrin 60
 Ferrandi Giuseppe 136
 Filosi Enzo 15, 135
 Filosi Luca 162
 Fiorio Vittorio 28
 Flor Elisabetta 61
 Fontana Nicola 20, 26
 Franceschini Italo 94
 Franch Mariangela 136
 Franchini Lucio 195
 Francisci Denis 60, 166, 176
 Franzoi Stefania 74
 Frizzera Francesco 29, 30, 91
 Gabrielli Luca 166
 Gaetani Tindaro 31
 Galasso Valentina 52
 Gambasin Angelo 32
 Garbari Maria 163
 Gardumi Lorenzo 23
 Garms-Cornides Elisabeth 10
 Gerlich Barbara 164
 Giacomelli Renato 165
 Gietl Rupert 60
 Gioppi Franco 190
 Giordani Italo 68, 167
 Giorgi Andrea 65
 Giroto Luca 131
 Gobbi Domenico 183
 Gottardi Francesco Martino 33
 Gottardi Giuseppe Maria 122
 Granata Achillina 60
 Grillini Anna 34
 Groff Silvano 69
 Grosselli Renzo Maria 24
 Guaitoli Maria Teresa 60
 Guerri Luisa 61
 Gufler Christoph 66
 Hauser Walter 5
 Huber Florian 16
 Ianes Alberto 112, 113
 Invernizzi Silvia 102
 Ioppi Rossella 65, 70
 Ischia Marco 127
 Isnenghi Mario 28, 36
 Kezich Giovanni 145
 Kindl Ulrike 66
 Landi Walter 5, 66, 83, 97, 104, 138
 Lando Mauro 54
 Lappi Ennio 192
 Lenzi Katia 187
 Leonardi Andrea 112, 113, 114, 115, 141, 142, 191
 Less Alessio 128
 Letta Enrico 51
 Livio Alessandro 26, 45
 Longhi Mirco 174
 Longo Angelo 43, 146
 Lopez Arias Teresa 199
 Lorandini Cinzia 116, 117, 118, 119, 120
 Lorenzi Silvio 60
 Lorenzini Marcella 117, 120
 Lorini Alessandra 38
 Luzzi Serena 93
 Maccabelli Silvano 2, 99
 Malfatti Stefano 7, 8
 Malni Paolo 39
 Marches Ivan 189
 Marchese Eliana Agata 176
 Marchesoni Claudio 55
 Marchetti Dino 56
 Marciniuk Beata Teresa 60, 84
 Marini Pacifico 57
 Marini Roberto 188
 Maritan Lara 60

Marsilli Pietro 94
 Martinelli Ferdinando 12, 143
 Marzatico Franco 3, 60
 Matulli Giuseppe 51
 Mazzoleni Danilo 60
 Mazzoleni Patrizia 95
 Mazzoli Claudio 60
 Mederle Oswald 128
 Merler Silvia 52
 Mich Elvio 167
 Migazzi Giovanni 168
 Miorelli Aldo 143
 Mittermair Martin 5
 Mondini Marco 37
 Mondini Scienza Erica 40
 Montenach Anne 116
 Morelli Claudio 186
 Morosini Stefano 41, 176
 Mosca Alberto 61, 85, 94, 95
 Moschini Mario 58
 Mottes Elisabetta 60
 Mumm Peter Arnold 178
 Muraro Sergio 59
 Mussi Danilo 110
 Mustoni Andrea 203
 Naponiello Giuseppe 60
 Negri Massimo 169
 Nequirito Mauro 17
 Nicolis Franco 60, 61, 176
 Nicolussi Golo Andrea 180
 Oberosler Roberta 60
 Occhi Katia 65, 71, 72
 Odorizzi Marco 46
 Paci Gianfranco 60
 Paissan Carol 81
 Paluselli Alfredo 170
 Pancheri Roberto 166
 Panizza Maurizio 18
 Paris Alessandro 65
 Parisi Francesca 88
 Parisi Sebastiano 129
 Pasquali Tullio 62, 63, 147
 Pavana Luigi 45
 Pedernana Nicola 61
 Pedrosi Maria Elena 61
 Pedrotti Franco 203
 Pegoretti Giovanni 136
 Pellizzari Ovidio 42
 Pfeifer Gustav 6, 97
 Pierno Franco 13
 Pilati Carlo Antonio 93
 Pisetti Anna 26
 Pistoia Andrea 43
 Pistoia Ugo 73
 Pisu Nicoletta 60, 61, 95
 Pizzini Katia 74
 Polli Giuliana 75
 Porta Paola 60, 95
 Possenti Elisa 60
 Postinger Carlo Andrea 9, 66, 86, 91
 Pozza Andrea 129
 Primerano Beatrice 172
 Quaranta Alessandra 185
 Quercioli Alessio 25, 26, 45
 Rando Daniela 6
 Rapanà Matteo 61
 Rasera Fabrizio 45, 153
 Rauch Conrad 131
 Rauti Marco 52
 Recchia Rossano 45
 Refatti Carlo 127
 Rella Paolo 173
 Rella Valerio 173
 Riccadonna Donato 192
 Riccadonna Graziano 76
 Rigotti Tullio 132, 133
 Rogger Iginio 37
 Rollandini Emanuela 191
 Roncador Rosa 166
 Rosà Valentino 4
 Rosina Silvio 35
 Rorigo Vito 91
 Saltori Mirko 166
 Salvador Isabella 61
 Sanvido Valentina 60
 Sarcletti Anna 52
 Sardi Luigi 92
 Sartori Luigi 18
 Scandola Massimo 65
 Scarrocchia Sandro 195
 Schmid Sandro 44
 Silvestri Elena 60
 Simi Stefania 131
 Simoncelli Nadia 46, 52
 Siracusano Luca 77
 Stauder Thomas 36
 Stenico Marco 78, 148, 174, 187, 197
 Tagliaferri Gianni 150
 Tavernini Lodovico 26
 Tognon Giuseppe 37
 Tomasi Armando 74
 Tomasoni Renata 136
 Tonina Osvaldo 198
 Tosco Carlo 115
 Trebo Guido 175
 Turrini Romano 98, 201, 202
 Ungher Emanuele 79
 Vadagnini Armando 19
 Vadagnini Mara 149
 Valentini Flavia 121
 Vannotti Françoise 116
 Venzo Zaira 96
 Verra Daniele 80

Vitelli Danilo 89
Volker Jeschkeit 18
Volpi Mirco 13
Wallnöfer Adelina 123
Widmann Barbara 52

Zammatteo Paolo 47,
144
Zangherl Corinna 26
Zanin Caterina 111
Zanon Bruno 199

Zeni Marco 48
Zugliani Valeria 107
Zulberti Marco 184

All'operazione di selezione, classificazione e schedatura hanno collaborato: Fiammetta Baldo, Francesca Brunet, Patrizia Cordin, Franco Cagnol, Enrico Cavada, Emanuele Curzel, Giovanni Delama, Italo Franceschini, Mauro Hausbergner, Cinzia Lorandini, Katia Occhi, Christian Zendri.